Giovedì 21 Febbraio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 45
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 190,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, e tassa prov. gior. in più Pagato anticipato

Le floride condizioni del conto del Tesoro
Un avanzo di 24 milioni nel mese di gennaio

ROMA, 21. Il Conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1097 milioni di lire di cui 723 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 374 milioni presso la Tesoreria centrale e presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro. Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di gennaio si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 1686 ed impegni di spese per milioni 1642 d'onde un avanzo di milioni 24 per effetto del quale l'avanzo risultato al 31-12 u. s. di milioni ventuno si eleva a milioni quarantacinque. Il totale dei debiti pubb. interni è di 87.073 milioni. La situazione segna un aumento di 77 milioni in confronto a quella dei mesi precedenti dovuto a maggiori fondi versati dalla cassa depositi e prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16589 milioni con una diminuzione in confronto alla fine del mese precedente di 107 milioni. La circolazione dei biglietti di stato è diminuita di 4 milioni.

ELOQUENTE DIMOSTRAZIONE

Le risultanze del conto del Tesoro al 31 gennaio scorso, e l'esistenza di un avanzo di 45 milioni nei primi sette mesi del corrente esercizi finanziario, costituiscono una chiara ed eloquente dimostrazione della solidità del bilancio statale. Le sobrie cifre del comunicato dimostrano ancora una volta l'infondatezza e l'assurdità delle voci messe in giro nei giorni scorsi, dell'eventualità dell'emissione di un prestito interno per far fronte agli impegni derivanti alla finanza statale dall'applicazione della convenzione finanziaria stipulata in occasione degli accordi tra l'Italia ed il Vaticano.

Ripetiamo ancora una volta che a tali oneri si farà fronte con ordinari mezzi di bilancio. L'esistenza di un avanzo di 45 milioni al 31 gennaio dimostra che lo Stato non compirà eccessivi sforzi per mettere a disposizione della Santa Sede, subito dopo lo scambio delle ratifiche, i 750 milioni di lire ed il miliardo di Consolidato di cui fa cenno la convenzione finanziaria. Gli avanzi del corrente esercizio, quelli del prossimo, insieme alle economie che saranno realizzate, sono più che sufficienti a rassicurare che lo Stato italiano provvederà all'applicazione della convenzione in parola, senza sensibile sforzo.

L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia è stata convocata per il 28 marzo. Notevole importanza acquisterà la relazione che il governatore dell'istituto di emissione, comm. Bonaldo Stringher, farà sulla situazione finanziaria e sull'efficiente ripresa dell'attività produttiva nazionale.

TRE PUNTI FONDAMENTALI

L'odierno comunicato sul conto del Tesoro conferma la situazione ottima del bilancio dello Stato. Tre sono i punti sui quali si richiama l'attenzione degli Italiani:

Sufficiente liquidità di cassa;

Regolare accertamento delle entrate e quindi assicurazione che la chiusura dell'esercizio, non più lontanissima, si farà con un avanzo;

Leggero inasprimento della massa debitoria compensata da una notevole diminuzione di 706 milioni nella circolazione cartacea.

Il secondo punto è quello su cui dobbiamo insistere di più: esso è favorevole, ed esprime il ritmo già regolare della vita economica del Paese. In sostanza il processo economico nazionale deve essere corrente ed in leggero aumento ed è questo che annunzia precisamente il comunicato odierno che va accolto con i segni di un compiacimento tanto più sincero, quanto più tenace è il movimento di ascensione per cui il Governo spinge il Paese.

Verso le elezioni plebiscitarie

Oggi il Ministero degli Interni ha iniziato l'invio ai Prefetti e a tutti i presidenti degli Uffici elettorali e delle commissioni elettorali provinciali, al Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma, al Podestà, ai segretari comunali, ai pretori, ai cancellieri, del volumetto completo contenente, insieme col testo unico della legge elettorale, anche le istruzioni relative alla votazione per il plebiscito del 24 Marzo.

GLI UFFICI ELETTORALI

Le istruzioni che recano la firma del Ministro degli Interni, Capo del Governo, ricordano che le operazioni elettorali delle sezioni, che in passato erano ripartite un po' il sabato e un po la domenica, sono state tutte riunite nella sola domenica, stabilendo l'inizio per la mattina alle ore 7 e la fine non oltre le ore 24 per la votazione e lo scrutinio.

Il volumetto reca poi le norme circa l'ufficio elettorale della sezione. Sono precisati tutti i poteri del presidente che compie tutte le operazioni. Solo il presidente ha il potere di decidere su tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione. Al presidente spettano poi i poteri di polizia nell'aula. A tal fine si ricorda che non possono essere ammessi nella sala delle elezioni se non gli elettori che presentino ogni volta il certificato d'iscrizione alla sezione. Non possono quindi essere ammessi gli elettori iscritti in altre sezioni. Si fa eccezione però per i deputati designati, per alcuni ufficiali giudiziari e di polizia giudiziaria ecc. Gli elettori non possono entrare armati nella sala delle elezioni.

Il volumetto contiene poi le istruzioni precise sulle attribuzioni degli scrutatori e del segretario e dà le norme per l'insediamento dell'ufficio e per l'inizio delle operazioni.

Esaurite le operazioni preliminari, il presidente dichiara aperta la votazione e invita gli elettori a presentarsi a votare indipendentemente dall'ordine di iscrizione nelle liste. L'elettore deve presentarsi al tavolo dell'ufficio per ritirare la scheda e recarsi poi in cabina per l'espressione del voto. L'elettore che si presenta a votare deve essere anzitutto identificato. Soltanto le persone identificate sono così ammesse a votare.

CHI HA DIRITTO A VOTARE

L'articolo 68 della legge stabilisce che non ha diritto di voto chi non è iscritto nella lista degli elettori della sezione; ma non tutti gli elettori iscritti nelle liste possono essere ammessi a votare e può verificarsi il caso che elettori non iscritti debbano essere ammessi. Gli elettori iscritti che non possono votare sono i sott'ufficiali (non marescialli) e i militari del R. Esercito, della R. Marina e dell'Aeronautica e gli altri individui di grado corrispondente appartenenti a corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato, compresi i membri della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale quando prestino effettivo servizio. Però se qualcuno di questi elettori può provare che sia cessata la causa della non iscrizione nelle liste o della perdita del diritto di votare, o mediante la presentazione del congedo illimitato nei riguardi dei militari, o mediante la presentazione dell'atto di libero dal servizio per gli appartenenti alla Milizia, esso deve essere ammesso a votare.

Gli elettori non iscritti che possono votare sono tutti coloro che si presentano all'Ufficio elettorale muniti di sentenza della Corte d'Appello che certifica il loro diritto all'iscrizione nelle liste, il presidente, il segretario della sezione, il Podestà ed i suoi delegati, anche quando sieno elettori iscritti in altre sezioni e coloro che erano iscritti nelle liste degli anni precedenti e ne vennero cancellati e per i quali sieno tuttora pendenti dinanzi alla Corte d'Appello i ricorsi contro la cancellazione.

Le istruzioni precisano quindi dove e come si debba votare, i casi speciali che possono verificarsi nel corso della votazione. La chiusura della votazione è fissata per le ore 10 e dopo quest'ora nessuno potrà votare. Le istruzioni precisano ancora tutte le altre operazioni posteriori alla chiusura della votazione.

I principi della dottrina fascista
S. E. Turati detta la prefazione di un prezioso volumetto

ROMA 21. — E' stato pubblicato a cura della libreria del Littorio un volume in cui sono raccolti in forma semplice i principi fondamentali della dottrina fascista ad uso delle scuole e del popolo. S. E. Turati ha premesso al prezioso volumetto le seguenti parole:

"Accade talora a chiunque debba per ragioni d'ufficio o per curiosità leggere ciò che sul partito e sul regime si scrive negli ancora troppo numerosi giornali d'Italia di imbattersi in alcune storture di concezioni e di espressioni. Storture che rivelano una preoccupante incomprensione dei principi fondamentali. Molti presi dalla passione della dottrina e dell'argomentazione perdono spesso di vista le grandi linee e scambiano i lumi col faro. Se tutto questo avviene nella schiera dei dotti o per lo meno di coloro che della dottrina sono i commentatori è ovvio che peggiore disordine può prodursi nella mente degli umili o degli orecchianti. Necessita pertanto fermare in forma elementare i più importanti concetti della nostra struttura politica. Queso libro che il camerata Bertutti ha preparato ha pretesa molto modesta e si rivolge ai giovanissimi e al popolo. Con umiltà ricorrendo al testo unico e perfetto i discorsi del Duce ha segnato in forma piana le risposte alle domande che ognuno può rivolgere nel desiderio saggio di conoscere la luce di questa nostra fede nella patria".

Il Regime per i giornalisti
La tessera N. 1 al Duce

ROMA, 21. — S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti al completo, unitamente al comm. Digiacomo presidente della Federazione Nazionale professionisti e artisti. L'on. Amicucci segretario del sindacato, dopo aver presentato al Duce la tessera sindacale numero 1 per l'anno VII, ha letto una sua breve relazione dalla quale risultano le conquiste sindacali e le iniziative professionali attuate dal sindacato. Particolarmente notevoli i dati statistici emergenti dalla relazione. Da essa risulta che sono attualmente inquadrati nell'organizzazione giornalistica 1842 professionisti, 97 praticanti e 1700 pubblicisti. Nonostante i profondi cambiamenti effettuati dal regime nei giornali i disoccupati sono soltanto 99 e molti di questi solo parzialmente. L'on. Amicucci ha anche annunziato la prossima istituzione di un ufficio di collocamento presieduto dal segretario del Partito ed ha accennato alla fondazione di una casa della Stampa in Roma con annessa biblioteca del giornalismo, di una casa di riposo e di cura per i giornalisti vecchi o malati. Ha aggiunto una breve illustrazione delle opere assistenziali culminanti nell'Istituto di previdenza dei giornalisti e delle realizzazioni professionali conseguiti con la pratica applicazione dell'albo dei giornalisti e del contratto di lavoro. Infine, il Segretario del Sindacato rilevata l'ammirazione che tutto il mondo ha per l'organizzazione data dal Regime al giornalismo italiano, ha riaffermato la gratitudine e la devozione degli organizzati al Duce. S. E. il Capo del Governo ha ascoltato con compiacimento la relazione dell'on. Amicucci e si è soffermato con vivo interesse su alcuni punti di essa. Ha dichiarato poi di voler esprimere un elogio alla stampa italiana per il contegno da essa tenuto prima e dopo la conclusione degli accordi colla Santa Sede, contegno di riserbo e di misura che ha dimostrato il senso di civismo e di responsabilità dei giornalisti italiani. Infine ha incaricato i presenti di farsi interpreti di questo suo elogio all'intera classe giornalistica per la quale ha riaffermato la propria simpatia.

Particolari sulle gravissime inondazioni in Grecia

ATENE, 21. — Ulteriori notizie sulle inondazioni nella Tracia e nella Macedonia greca provocate dallo straripamento del Vardar, dello Strimone, del Nestos e della Maritza, fanno apparire la catastrofe molto più grave di quella che non sembrasse in un primo tempo. Numerosi villaggi della valle dello Strimone, e particolarmente quelli fondati da profughi greci con l'aiuto finanziario del Governo e mercè il prestito speciale emesso allo scopo, sono stati completamente invasi dalle acque. I ponti ferroviari e le strade sono state completamente distrutti dalla furia delle acque, che hanno travolto depositi e magazzini militari di farina, rendendo perciò difficili gli approvigionamenti per le popolazioni. Secondo un calcolo approssimativo, soltanto nella pianura dello Strimone dieci mila ettari sono sott'acqua. Danni più gravi si sono avuti nella città di Cavalla, ove i quartieri dei profughi e molti magazzini pieni di merce sono stati invasi dalle acque. I danni sono calcolati in vari milioni. Nella valle del Vardar le conseguenze dell'inondazione sono state meno gravi, ma sempre considerevolissime. Nella valle della Maritza invece la catastrofe ha assunto proporzioni veramente tragiche: i villaggi isolati dalle acque mancano di viveri e le comunicazioni a mezzo di imbarcazioni sono impossibili. Ieri due aeroplani hanno potuto far cadere qualche sacco di viveri in alcuni villaggi, ma le provviste pervenute con questo mezzo agli abitanti non sono certo sufficienti per i molteplici bisogni. Il numero dei capi di bestiame periti è incalcolabile.

Anche nel Peloponneso e nella Tessaglia si segnalano inondazioni. E' impossibile fino ad ora fare un computo complessivo dei danni, i quali però raggiungono certamente varie centinaia di milioni di franchi. Il Governo ha preso di urgenza tutte le misure possibili per venire in aiuto dei danneggiati.

(Radio Stefani).

Nuova ondata di freddo in Grecia

ATENE, 21. — Una nuova ondata di freddo è tornata ad abbattersi su tutto il paese. Giungono intanto notizie impressionanti circa i danni prodotti dalle inondazioni nella valle della Maritza. Le comunicazioni con quattro villaggi sono interrotte; le autorità greche e quelle della frontiera turca collaborano attivamente per soccorrere le popolazioni e per venire in aiuto dei posti militari isolati. L'opera di soccorso viene effettuata anche con aeroplani, parecchi dei quali si sono recati sui luoghi del disastro.

Uccide involontariamente la madre e vuol morire assiderato

BERLINO, 21. — Ancora un caso dei più pietosi in seguito al gelo è avvenuto ad Heichfeld nella foresta della Turingia. Madre e figlio attendevano a liberare alla meglio dal ghiaccio la tubatura dell'acqua potabile nella cucina domestica. Il giovanetto dodicenne appena si era assunto il compito di arrampicarsi lungo il tubo e con un'ascia scrostava il ghiaccio mentre la mamma da terra assisteva al lavoro. Malauguratamente ad un certo punto l'ascia sfuggiva dalle mani del giovanetto e andava a conficcarsi proprio sul capo della madre che rimase uccisa sul colpo. Folle di dolore il giovanetto prese la via dei campi e venne assai tardi raggiunto quando deliberatamente stava per morire assiderato.

(Radio Stefani).

Si temono inondazioni in Germania

BERLINO, 21. — Sono state organizzate squadre di soccorso lungo i principali corsi d'acqua giacchè si temono delle imminenti inondazioni per il disgelo che si pronunzia rapido essendo la temperatura aumentata prima di quanto si poteva prevedere. Lungo l'Elba i contadini trasportano già il bestiame e le masserizie in posizioni elevate. Nelle isole germaniche tagliate fuori dalle usuali comunicazioni in seguito al gelo si soffre per la penuria di viveri e combustibili. Degli aeroplani lanciano dall'alto dei rifornimenti alleviando in parte le sofferenze degli isolati. Questi tuttavia chiedono più che altro della birra. Si riesce spesso ad accontentarli facendo cadere barili senza che subiscano danni.

(Radio Stefani).

Bufere di neve in Crimea

MOSCA, 21. — Vengono segnalate dalla Crimea violente bufere di neve. La neve in alcuni punti raggiunge i 5 metri di altezza. Nel porto di Novorossiske il vapore turco Eni Stambul ha avuto una avaria per cui si è sommerso fino al ponte. L'equipaggio si è salvato

(Radio Stefani).

Naufragio causato dalla nebbia

LISBONA, 21. — A causa della fitta nebbia il piroscafo norvegese «Geir» è andato ad urtare contro il promontorio dei Sagres naufragando. Dopo immani sforzi l'equipaggio ha potuto salvarsi ma tre uomini sono scomparsi.

Quattro banditi giustiziati a Zagabria

BELGRADO, 21. — Si ha da Zagabria che i quattro giovani banditi condannati a morte dal tribunale di quella città per una lunga serie di delitti perpetrati in circostanze particolarmente odiose, sono stati giustiziati stamane nel cortile della prigione centrale di Zagabria dove la notte scorsa erano state all'uopo erette quattro forche. Conformemente alla procedura la lettura della sentenza era stata fatta ai condannati ieri mattina alle ore 10.

I PARTICOLARI DELL'ESECUZIONE

Sulla fine dei quattro banditi croati, per mano del carnefice della prigione centrale di Zagabria, si hanno i seguenti particolari: i tre primi delinquenti affrontarono il capestro stoicamente senza battere ciglio.

Il quarto invece simulava la pazzia, faceva smorfie ai compagni e quando venne la sua volta si ribellò, tanto che fu portato a viva forza sul patibolo. Ma il carnefice e i suoi aiutanti non riuscirono a mettere il nodo fatale intorno al collo, giacchè erano esausti per le precedenti impiccagioni. Allora l'assassino si decise, dicendo loro che avevano le mani gelate come il loro cervello e quindi si mise egli stesso la corda intorno al collo e salì rapidamente le scale della forca. Pochi istanti dopo penzolava cadavere.

A carico dei quattro banditi vi erano ben dodici omicidi e numerosissime grassazioni che essi pienamente confessarono. L'inverno poi, con falsi passaporti, coi quali si qualificavano negozianti di bestiame, essi lo trascorrevano sulle rive italiane, conducendo vita onesta e tranquilla.

Spaventoso incendio in Inghilterra
Tre persone muoiono carbonizzate

LONDRA, 21. — Un incendio con tragiche conseguenze è avvenuto a Wallacy nello Scheshire. Colà il fuoco si è manifestato in un negozio di tappezzerie. La casa era già tutta avvolta nelle fiamme quando il sig. Richard Groves riusciva a scendere dal suo appartamento portando a salvamento tre figlioli. Egli tentò poi di risalire per salvare la moglie ma le fiamme lo fermarono. La donna è morta con altri due inquilini.

(Radio Stefani).

Un treno sotto l'Hudson corre su rotaie infuocate
Il martirio dei passeggeri
Una cinquantina di feriti

NEW YORK, 21. — A motivo di un corto circuito verificatosi lungo le rotaie della ferrovia tubolare che attraversa l'Hudson le rotaie stesse si trasformarono in una specie di torrente infuocato. Il treno che vi transitava era carico di migliaia di passeggeri i quali furono costretti a subire per un'ora e mezzo un vero martirio per i vapori soffocanti ed il caldo intensissimo emanante da quell'inferno. Vi furono svenimenti a centinaia e 4 passeggeri rimasero feriti gravemente. Tuttavia un vero e proprio panico che si sarebbe potuto produrre non si è avuto a deplorare. Quando il treno potè raggiungere la stazione i passeggeri scesero abbastanza ordinatamente ma erano tutti barcollanti.

Ulteriori notizie precisano che l'incidente è avvenuto in seguito all'incendio della prima vettura e si aggiunge che i feriti tra i passeggeri ammontano ad una cinquantina e che ben 200 di essi sono stati colti da sintomi di asfissia.

(Radio Stefani).

Le cause del sinistro

NEW YORK, 21 — L'inchiesta condotta dalle autorità riguardo all'incendio avvenuto ieri sera in un treno della ferrovia sotterranea diretto a New York non ha permesso ancora di precisare le cause. Si ritiene tuttavia che queste debbano ricercarsi in un corto circuito che avrebbe immobilizzato il treno. Il fuoco si sarebbe facilmente propagato per il fatto che la strada ferrata era abbondantemente cosparsa di olio e grasso lasciato cadere dalle locomotive e che si sarebbero incendiati per effetto delle scintille provocate dallo stringimento dei freni oppure in seguito a qualche sigaretta gettata via accesa. Il numero dei feriti è di 12, essi si trovano ancora degenti all'ospedale. I contusi e i colpiti da asfissia circa 200. Dopo le prime cure hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni (Radio Stefani).

I PARTICOLARI DEL SINISTRO

ROMA, 21. — I giornali ricevono da New York, interessanti particolari sullo spaventoso sinistro, che per poco non costò la vita a migliaia di persone.

Il treno, che le fiamme avevano rapidamente avviluppato riducendolo in breve a un immane tizzone, filava ancora a tutta velocità quando il macchinista si avvide del pericolo. Un panico indescrivibile e selvaggio si impossessò dei viaggiatori, in gran parte operai, che trovarono scampo mandando in frantumi i vetri dei finestrini e forzando le porte di uscita. Fu un momento dei più tragici. Gli uomini passarono sulle donne e sui bambini in gran parte svenuti. L'unico scampo era fuggire lungo il tunnel che in breve fu tramutato in una bolgia dantesca. La ragione era del più forte; il debole soccombeva calpestato dai sopravvenienti. Si calcola che il panico abbia fatto il maggior numero di vittime.

Ben 700 sono stati i feriti ed i contusi ricoverati nella più vicina stazione, trasformata in breve in ospedale. Le donne ed i bambini venivano frattanto inviati d'urgenza a mezzo di autolettighe agli ospedali di New York. C'è chi asserisce che ben venti minuti passarono, prima che le porte del treno potessero venire aperte.

LAMPI TURCHINI

Il primo indizio del fuoco fu dato da una improvvisa serie di lampi turchini, dovuti ad un corto circuito, che avvolsero le prime vetture. L'interruzione della luce elettrica fu instantanea.

Il treno ed il tunnel piombarono nella più assoluta oscurità. Immediatamente le fiamme incominciarono la loro opera devastatrice. Un denso fumo soffocante ed acre invase il tunnel. I passeggeri delle prime vetture si lanciarono verso le vetture posteriori e fu una lotta selvaggia per passar oltre le piccole porte intercomunicanti dei vagoni. Gli uomini ebbero il sopravvento. Le donne ed i fanciulli gettati a terra e calpestati furono raccolti esanimi dalla polizia e dagli agenti delle ferrovie accorsi d'urgenza con fiaccole. I cristalli del convoglio volarono in frantumi in tutte le direzioni. Le porte furono addirittura asportate. Un vero caos regnò in quella bolgia per più di venti minuti, quando alla fine apparvero tra il fumo le prime fiaccole ed i primi fanali delle squadre di soccorso.

LE DIFFICOLTA' DEI SOCCORSI

I medici poterono giungere a grande fatica sul luogo del disastro perchè dovettero scavalcare tutti e quattro i treni fermi. La massa che fuggiva nella oscurità cercando una via di scampo chiudeva il passo ai pompieri. Sul binario furono trovate trenta donne semiasfissiate dal fumo. Alcune di esse dovettero essere richiamate in vita con emalazioni di ossigeno. Nella galleria furono trovati alla rinfusa pellicce, mantelli, fazzoletti insanguinati, vestiti lacerati.

Un treno di minatori deraglia incendiandosi
Molte vittime

PEORIU (Illinois), 21. — Un treno che trasportava 1800 minatori ha deragliato incendiandosi. Secondo le prime notizie vi sarebbero numerosi minatori morti e feriti.

(Radio Stefani).

Nell' Esercito spagnolo
Lo scioglimento dell' Artiglieria

MADRID, 21. — *La Presidenza del Consiglio ha trasmesso ai giornali una nota nella quale il Governo dichiara che le operazioni per lo scioglimento di tutto il Corpo dell'Artiglieria, secondo le informazioni finora ricevute, si svolgono in modo soddisfacente.*

Lo scioglimento colpisce trentaquattro Stati Maggiori e cioè 59 colonnelli, 67 tenenti colonnelli, 379 comandanti, 722 capitani, 657 tenenti in totale 1984 ufficiali.

Comunicazioni interrotte fra Madrid e Ponte Vedra?

HENDAJE, 21. — *Secondo informazioni ricevute dalla frontiera, le comunicazioni fra Madrid e Ponte Vedra sono interrotte. Corre la voce, da accogliersi con riserva, che questo fatto sarebbe dovuto anche a incidenti che sarebbero avvenuti a Vigo.*

Micidiale esplosione in una fabbrica di dinamite

PARIGI, 20. — Una terribile sciagura si è prodotta stamane verso le 9 in San Martino di Crau, negli edifici di una fabbrica di dinamite che occupa 200 operai.

Stamane il personale aveva cominciato a lavorare come d'ordinario quando alle 9 una formidabile esplosione faceva tremare i muri delle abitazioni più prossime e gettava il terrore nei baraccamenti. Passato il primo momento di stupore, gli operai risparmiati dalla catastrofe si precipitarono fuori dai laboratori. Essi scorgevano una nuvola di fumo che si levava dal luogo occupato poco prima dal padiglione dove si compongono gli impasti della nitroglicerina e si provvede alle cariche delle cartucce di dinamite. Il padiglione non era più che un ammasso di macerie. Dei cinque operai che lavoravano non si trovò più che uno spaventoso groviglio di carne ed ossa.

250 mila lire per celebrare la Conciliazione fra Stato e Chiesa

BOLOGNA, 21. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bologna per celebrare la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato e per associarsi al giubilo universale suscitato da tale avvenimento, ha deliberato l'assegnazione di un fondo di 250 mila lire da intitolarsi alla Conciliazione. Di tale fondo ha stabilito di destinare 150 mila lire per beneficenza immediata affidando a S. Em. il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca e all'on. Leandro Arpinati, segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, l'incarico di distribuire tale somma fra le famiglie residenti nei comuni della Provincia compresi nella Diocesi di Bologna maggiormente provate dalla rigida invernata. Le rimanenti 100 mila lire saranno assegnate alla fabbriceria della Basilica di S. Stefano, perchè con tale somma si possa provvedere al compimento dei restauri già iniziati nelle varie chiese che formano il mirabile monumento.

IL FILM «L.U.C.E.» DONATO AL PAPA

ROMA, 20. — L'on. Sardi, presidente dell'Istituto nazionale L.U.C.E., è stato ricevuto stamane in udienza dal Papa, al quale ha consegnato la pellicola riproducente le fasi dello storico avvenimento della conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, racchiusa in un artistico astuccio di marocchino rosso.

Il Papa ha ringraziato l'on. Sardi per il simpatico dono ed ha elogiato la L.U.C.E. per la magnifica riuscita della pellicola.

Cortesie italo - americane

LIVORNO, 20. — Le LL. AA. i duchi delle Puglie hanno offerto stasera a Villa Derti un pranzo in onore dell'ammiraglio Dayton, comandante le forze navali degli Stati Uniti in Europa e dello stato maggiore dell'incrociatore americano «Raleigh». Al pranzo è seguito un ricevimento, al quale sono intervenute le autorità civili e militari e molti ufficiali della R. Marina.

I soccorsi ai minatori inglesi disoccupati

LONDRA, 21. — Com'è stato annunciato il numero dei disoccupati è diminuito nella scorsa settimana di circa 27 mila. Questa diminuzione è attribuita al fatto che per effetto del freddo sono aumentate le richieste di carbone per l'Inghilterra e per l'estero cosicchè parecchie miniere hanno potuto lavorare in pieno. Con tutta probabilità questa situazione favorevole si protrarrà per due o tre mesi. Anche i prezzi del carbone sono migliorati in seguito al fatto che taluni grossisti inglesi trovandosi a corto di fondi, hanno abbassato i prezzi per potere esaurire le provviste nonchè in conseguenza di alcune miniere estere di carbone. Si apprende intanto che le somme distribuite ai minatori disoccupati del fondo raccolto per iniziativa del lord Major ascendono ad oltre 430 mila lire sterline. Calzature e vestiari per donne e bambini sono stati distribuiti maggiormente nei distretti colpiti dalla crisi. Il fondo raccolto dal lord Major ha raggiunto le 700 mila lire sterline che saranno portate ad un milione e 400 mila col contributo del governo.

Il pane tesserato in Russia

MOSCA, 20. — Il Soviet di Mosca ha deciso di introdurre a partire dal mese di maggio la tessera per l'acquisto del pane mantenendo il prezzo attuale del pane ed aumentandolo per il resto della popolazione. (Radio Stefani).

Un Istituto politico a Ginevra per la pace mondiale

GINEVRA, 21 — Da Uspala giunge notizia che il prof. Roberto Barani vincitore del Premio Nobel ha preso l'iniziativa per la fondazione di un collegio internazionale di scienze politiche e sociali che dovrebbe aver sede in questa città. Scopo dell'iniziativa che ha destato grande interesse è quello di contribuire alla pace mondiale.

Il prof. Barani ha ricevuto già una offerta da parte di un anonimo, offerta assai cospicua e a quanto pare l'istituto avrebbe anche l'appoggio della Fondazione Rockfeller. Hanno già comunicato al prof. Barani la loro adesione una ventina di personalità insignite del Premio Nobel e tra queste il senatore Marconi, il belga Lafontaine, l'inglese Hill Briand ed Einstein.

(Radio Stefani).

Il "Krassyn,, dovrà aprire una via nel Baltico ghiacciato

BERLINO, 21. — La situazione nel Baltico non ha subito modificazioni. I ghiacci non consentono la navigazione. Il Governo di Mosca preoccupato di consentire un minimo di traffico ha deciso di ordinare al Krassin, il famoso rompighiaccio che così ammirevole prova fece tra i ghiacci polari riuscendo a recare soccorso ai superstiti della spedizione Nobile, di portarsi nel Baltico allo scopo di aprire una via alla navigazione. Da Amburgo giunge notizia dell'opera di soccorso recata dagli aeroplani ai piroscafi rimasti prigionieri dai ghiacci nel Baltico. Sette di essi hanno potuto ricevere viveri e carbone per via aerea.

(Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

Opera Nazionale Balilla

Ordinamento Milizia e Balilla

In obbedienza alle direttive della Presidenza Centrale, ed a norma della Legge vigente (del 3 aprile 1926), e del relativo regolamento, con deliberazione del Comitato Provinciale sono costituite nel territorio della provincia di Udine, le seguenti Centurie Balilla:

302.a «Alfredo Oriani» con sede in Udine e comprendente il territorio delle Coorti: 1.a (Udine); 5.a (Codroipo); 15. (Pagnacco); 17.a (Tricesimo); 24.a (Da ...illano).

304. con sede in Cividale del Friuli e comprendente il territorio delle Coorti: 18. (Faedis); 19. (Cividale).

303. con sede in Pordenone e comprendente il territorio delle Coorti: 6. (S. Vito al Tagliamento); 7. (Azzano Decimo); 8. (Pordenone); 9. (Sacile); 10. (Aviano).

305. con sede in Palmanova e comprendente il territorio delle Coorti: 2. (Palmanova); 3. (San Giorgio Nogaro); 4. (Latisana); 14. (Pozzuolo); 20. (Cervignano).

563. con sede in Gemona e comprendente il territorio delle Coorti: 16. (Gemona); 21. (Tarvisio); 25. (Tarcento).

564. con sede in Tolmezzo e comprendente il territorio delle Coorti: 22. (Tolmezzo); 23. (Ampezzo).

565. con sede in Spilimbergo e comprendente il territorio delle Coorti: 11. (Maniago); 12. (Spilimbergo); 13. (San Daniele del Friuli).

La numerazione delle Coorti rimane invariata; così pure quella delle Centurie.

I comandanti dei Reparti corrisponderanno di regola coi Comandi di Legione, per tutte le pratiche, relazioni, ecc. che a tutt'oggi pervenivano al Comando della 302. Legione Balilla.

Comunicheranno direttamente con lo Ufficio Ordinamento Milizia Balilla soltanto per quanto da esso Ufficio sarà loro richiesto. Avranno cura di sostituire a mano od in altro modo, il vecchio numero della Legione col nuovo, nei registri e timbri d'ufficio.

Ogni comandante di Legione fisserà settimanalmente un pomeriggio per ricevere i comandanti e comunicherà loro il relativo orario.

Il comandante di Legione Petrucci prof. Giovanni è incaricato del Comando della 302. Legione «Alfredo Oriani» con sede in Udine.

Il comandante di Legione Carli ing. prof. Giovanni è incaricato del comando interinale della 303. Legione con sede in Pordenone e della 304. Legione con sede in Cividale del Friuli. I comandanti di Coorti seguenti sono incaricati dei comandi delle Legioni per ciascuno indicate:

Pettoello prof. cav. Mario della 305. Legione con sede in Palmanova — Mussiotti dr. Francesco della 564. Legione con sede in Tolmezzo — Greco sig. Domenico Luciano della 565. Legione con sede in Spilimbergo — Morgante signor Adriano della 563. Legione con sede in Gemona.

I Comandi delle Legioni 303. e 304 avranno sede provvisoriamente in Udine (Via Prefettura 10).

***

Apprendiamo che la 302. Legione Balilla viene, con provvedimento di questi giorni scissa in sette Legioni con sede rispettivamente in Udine, Pordenone, Palmanova, Cividale, Gemona, Tolmezzo, Spilimbergo.

Il laconico comunicato dell'Opera nasconde un lavoro di preparazione, di organizzazione e di sviluppo che non è poco chiamare grandioso.

Non più che quindici mesi addietro gli sconnessi nuclei di Balilla cominciavano ad essere inquadrati nelle nuove formazioni della 302. Legione Balilla, che cominciava a formarsi un organismo retto da unità di direttive. Nel corso del 1928 si perfezionavano le formazioni, e attraverso a lavoro di difficile scelta e di accurato vaglio si dava ad ogni reparto il comandante. E non fu piccola opera. Quando si pensa che il comandante deve racchiudere in sè le qualità di militare e di educatore, e come educatore deve istillare nei Balilla non soltanto i comuni principi che si danno nelle lezioni scolastiche, ma quello spirito di italianità che faccia rivivere nei giovani la forza di Roma il sentire del rinascimento, l'entusiasmo del risorgimento e la complessità del Fascismo; quando si pensa, dico, che per una educazione qual'è nella mente del Duce occorrono preposti che posseggano una massa di qualità e cognizioni non comuni e da vedere quanto sia stata laboriosa la scelta di tali educatori. I quali se in casi particolari, si possono ritenere eccezionali, non rispondono con competenza, in generale lavorano secondo questi principi, e coprono con fede meravigliosa con animo nobile, con sacrifici personali, con dedizione delle loro energie migliori, il compito delicato che fu loro affidato.

Son questi 25 Comandanti di Coorte, 143 Comandanti di Centuria, 212 Comandanti di Manipolo, ognuno dei quali lavora modestamente, silenziosamente ma intensamente all'opera educativa dei Balilla. E gran parte di esso lavoro si esplica in quell'istituzione che si deve ritenere basilare per questa creazione del Regime, nei Doposcuola.

Circa 150 doposcuola funzionano nella nostra Provincia, e giornalmente in essi convengono circa 7000 Balilla. Convengono ad ascoltare la parola del dirigente che loro parla delle glorie della nostra Nazione, dei fatti storici dell'Italia del risorgimento, delle energie create dal Fascismo, a sentire quelle dei sacerdoti che istillano i principi della fede e della religione, a ricreare la mente nei giochi corretti e guidati ad irrobustire il corpo in esercitazioni ginniche ed in tanti addestramenti d'insieme, a sentire facili lezioni di carattere istruttivo fatte da persone del luogo in argomenti di igiene, di cultura varia, di agricoltura; ad esercitarsi nei campi agricoli sperimentali.

Il tutto preparato, spinto, stimolato attraverso ad un'organizzazione imponente, quando si pensi ai 180 Comuni della Provincia, ed al fatto che due anni fa l'Opera Balilla non esisteva; e quando si pensi che i mezzi purtroppo sono esigui, perchè molta parte della popolazione è troppo assente dall'organizzazione, non solo, ma purtroppo anche non pochi dirigenti sia locali che centrali non sono ancora penetrati nell'Opera con quella profondità che la sua delicatezza richiede.

Pare perciò che l'anno VII debba esser quello di una poderosa ascesa dell'organizzazione, se una compensione maggiore aiuterà l'alacrità dei pochi che all'Opera dànno tutta l'anima fascista. Ed è su questa comprensione che fidano i dirigenti.

La giunta diocesana visita S. E. il Prefetto

Ieri nel pomeriggio la giunta Diocesana si recava in corpore a rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto. La Giunta stessa fu presentata dal presidente avv. comm. Brosadola, che espresse a S. E. il gr. uff. avv. Motta, tutto il giubilo dei cattolici friulani per l'avvenuta riconciliazione della Chiesa con lo Stato. L'illustre capo della Provincia intrattenne poi a cordiale colloquio i membri della Giunta Diocesana.

Il gen. Goggia visita l'Arcivescovo

Ieri il generale Goggia, comandante la Divisione militare di Udine, ha fatto visita a S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Mons. Quargnassi rieletto Vicario generale

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, in occasione del settimo anniversario del giubileo papale ha rieletto Vicario generale della Diocesi mons. cav. uff. Luigi Quargnassi, che già copriva tale carica, avendo assunto poi quella di Delegato arcivescovile.

La nomina viene a confermare la fiducia che S. E. l'Arcivescovo ha riposto nell'illustre prelato, fiducia concessagli già dalla popolazione.

La nuova Palestina

CONFERENZA DEL COMM. NORDIO all'Istituto Fascista di Cultura

Un valoroso collega, il comm. Mario Nordio, redattore - capo de «Il Piccolo» di Trieste parlerà domani sera all'Istituto Fascista di Cultura Egli è già simpaticamente noto al pubblico udinese, oltre che per le sue pubblicazioni, per la conferenza tenuta lo scorso anno e con tanto successo all'Università Popolare, su «La vecchia Palestina». Domani, invece, Mario Nordio, sulla scorta di personali rilievi all'uopo raccolti durante un suo soggiorno giornalistico in Terra Santa, parlerà su «La nuova Palestina - L'Italia, i Luighi Santi e il Sionismo», ossia sulle possibilità avvenire della Palestina, con particolare riguardo agli interessi italiani in quelle regioni.

Questa conferenza, che sarà illustrata con una serie di originali proiezioni, costituisce una grande attrattiva. Pur avendo essa carattere straordinario, la presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ha voluto mantenere l'ingresso libero. Inizio alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, convenientemente riscaldata.

Per la Fiera Pasquale

Prima adunanza del Comitato Esecutivo

Presieduta dal cav. avv. Ermete Tavasani presidente della Congregazione di Carità di Udine, si è tenuta ieri sera dalle ore 18 alle 10, nella sede della Congregazione di Carità, la prima adunanza del Comitato Esecutivo per la Fiera Pasquale di Beneficenza.

Erano presenti: prof comm. Pizzio presidente della «Scuola e Famiglia»; dr. cav. uff. Virginio Doretti; cav. uff. Giuseppe Conti presidente della Società Veterani e Reduci; cav. Augusto Degani; cav. Broili; sig. Enrico Boschian; dott. Della Savia; cav. dott. Ferrario; cav. Lenisa; cav. uff. Mombellardo; cav. Ernesto Santi, cav. Soligo; comm. Ugo Zilli e altri.

Il presidente comunicò anzitutto che S. E. il senatore Morpurgo — presidente della Fiera — trovasi a Roma, d'onde ritornerà in breve per dirigere l'opera del Comitato, indi giustificò le assenze dei membri signori: console cav. uff. ing. Leskovic, Moschioni, cav. arch. Miani, cav. Camavitto.

Furono poscia trattati, con cordiale scambio di idee, i vari oggetti posti all'ordine del giorno, relativi all'organizzazione e alle modalità dell'impresa che il Comitato si propone di predisporre e di portare a buon fine con la consueta alacrità, animato così dal benefico scopo che la Fiera si propone come dalla certezza che essa incontrerà anche quest'anno il pieno favore di tutta la cittadinanza.

Fu nominata la Commissione per lo acquisto dei doni e deliberato di indirizzare lettere di circostanza — come di consuetudine — alle LL. Maestà, al Sommo Pontefice, a S. A. R. il Principe Ereditario e a S. E. il Capo del Governo. Le lettere alla Casa Reale saranno recapitate personalmente dal senatore Morpurgo.

Si passò poi alla nomina del Comitato d'Onore, del quale daremo quanto prima i nomi, assieme a quello delle signore Patronesse.

Tutto lascia a prevedere che la tradizionale Fiera, che si rinnova annualmente come un rito di solidarietà e di fraterno aiuto avrà anche quest'anno il pieno successo che sempre le arrise, grazie al buon volere del Comitato e alla cooperazione generosa di tutti i cittadini.

Beneficenze

Congregazione di Carità — In memoria del dott. Ascanio Tami di Palmanova: Marcello Zuccolin e Famiglia di Trieste L. 50, Emma Berlam Zuccolin e famiglia di Trieste L. 50.

Per gli impreveduti ed improrogabili bisogni creati dal critico momento attuale, versarono L. 50 Caterina e Vittorio Rea e L. 50 co. Ugo Bellavitis e consorte.

Rifugio Bambin Gesù. — Un gruppo di benefattrici a mezzo della signorina Teresina Bozzo L. 300 — in memoria del dott. Ascanio Tami: gr. uff. ing. Silvio Tami e consorte 500, le nipoti Antiori, Moschini, Neri, Gielitti e Tami L. 500.

Automobile Club di Udine

Le norme di circolazione per tutti gli automobilisti

L'Automobile Club di Udine comunica: Poichè molti sono gli automobilisti che ancora ignorano le nuove norme sulla circolazione stradale andate in vigore col 1. febbraio corr., crediamo opportuno richiamare la loro attenzione sulle più importanti novità contemplate dalla nuova Legge e a cui naturalmente dovranno attenersi se non vorranno incappare nelle relative contravvenzioni.

Mano da tenere. — Tutti i veicoli indistintamente devono tenere costantemente il lato destro, e non solo portarsi a destra in caso di necessità come si faceva fin'ora. E' vietato di sorpassare nelle curve strette.

Biforcazioni e incroci. — Hanno la precedenza i veicoli o gli animali che giungono dalla destra, senza riguardo all'importanza della strada, salvo la diversa indicazione di appositi cartelli.

Segnali luminosi. — Oltre ai due fanali anteriori ed a quello posteriore a luce bianca e rossa, è obbligatorio un faro sussidiario sul davanti. L'accensione è obbligatoria da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere, in tutti i mesi dell'anno. I fanali obbligatori devono rimanere accesi anche durante le fermate.

Pedoni. — Devono tenere la sinistra e non possono sostare in mezzo alla strada.

Scappamento libero. — E' vietata l'applicazione di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore, a partire dal 1. maggio 1929. I Circoli Ferroviari d'Ispezione non collauderanno per l'avvenire gli autoveicoli privi di silenziatore o muniti di dispositivi tendenti a ridurne gli effetti.

Specchio retrovisivo. — Gli autoveicoli pesanti col carico più di 35 Q.li, dovranno essere muniti di uno specchio retrovisivo a partire dal 1 febbraio 1930.

Targa anteriore. — Nella parte anteriore degli autoveicoli dovranno essere riprodotti il numero d'immatricolazione ed il contrassegno della Provincia contenuti nella targa di riconoscimento. Non occorre per ciò fabbricare una nuova targa essendo sufficiente la semplice pittura sullo chassis in modo ben visibile dal d'avanti.

Patenti. — Le patenti di abilitazione sono di I, di II e di III grado. La patente di I grado abilita colui che non esercita la professione di conducente; quella di II grado chi esercita la professione in servizio privato; quella di III grado chi esercita la professione di conducente in servizio pubblico.

Entro il 30 giugno 1929, i conducenti muniti di patente di I grado si presenteranno alla Prefettura del loro luogo di residenza per dichiarare se intendono che la loro patente sia classificata fra quelle di I o tra quelli II. grado; la Prefettura regolarizzerà le patenti assegnandole al I. od al II. grado in conformità alle dichiarazioni fatte dai conducenti stessi.

Entro la stessa data i possessori di patente di II. grado faranno regolarizzare analogamente la loro patente al Circolo Ferroviario d'Ispezione di loro residenza.

Queste sono le principali disposizioni a cui conviene si attengano gli automobilisti. Le sanzione comminate per i singoli casi sono state in generale fortemente inasprite. Le compartecipazioni degli agenti e dei funzionari autorizzati ad elevare contravvenzione, è stata abolita. La conciliazione è ancora ammessa quando dal decreto è stabilità la sola pena dell'ammenda e questa non superi nel suo massimo le duecento lire.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine sul fondo beneficenza 1928 ha disposto le seguenti cospicue erogazioni: all'Istituto friulano Orfani di guerra di Rubignacco lire 15.000 — al Patronato Friulano Orfani di guerra L. 10.000 — All'Ospizio Marino Friulano L. 5.000, destinando L. 2000 per la cura dei figli di Combattenti Soci della Federazione Friulana.

La benemerita Cassa di Risparmio ha inoltre deliberato di mantenere anche questo anno il contributo di L. 40 mila assegnato nell'anno scorso a favore della Congregazione di Carità, e ciò in considerazione degli eccezionali bisogni determinati dalla perdurante straordinaria inclemenza di questa stagione invernale.

***

La Banca del Friuli ha deliberato a favore dell'Ospizio Marino Friulano L. 1.000, quale contributo per il corrente anno.

Per i pensionati dipendenti dal Ministero delle Finanze

La Segreteria Provinciale dell'Associazione Generale del Pubblico Impiego ci comunica:

Tutti i pensionati dipendenti dal Ministero delle Finanze sono invitati a rinnovare la tessera per il 1929, versando il relativo importo di L. 10.05 al Segretario del Gruppo cav. Giuseppe Fantini che si troverà nell'Ufficio di via Manin 15, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 10 alle 12.

L'inquadramento federale della Federazione Commercianti

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio pubblica le seguenti nomine che si riferiscono all'inquadramento Federale:

Sezione Agenti di Commercio. — Agenti di Commercio: Di Santolo Venuti Guglielmo — di Assicurazione: Cocconcig cav. uff. dot. Ermanno — Mediatori e Commissionari: Ciani Seren Andrea.

Sezione Alberghi e Turismo. — Alberghi: Beltrame Benedeto — Agenzie di Viaggio: Paretti cav. Antonio.

Sezione Alimentazione. — Grossisti Commercianti in bestiame: Esente Enrico. — Grossisti uova: da nominare in sostituzione del comm. Giuseppe Lacchin, testè deceduto — Grossisti generi alimentari: Omet cav. rag. Ugo — Grossisti Frutta e verdura: Boscolo Felice — Macellerie: Del Negro Giovanni — Salumerie: Plaino Emilio — Drogherie: De Reggi Amedeo — Commestibili: Sbuelz Arnaldo — Riven. latte e latticini: Bertoni Francesco — Grossisti e Commission. birra: Ridomi cav. Giuseppe — Erbifruttivendoli: Molinaro Davide — Venditore di pesce al minuto: Dal Forno Orlando.

Sezione Antichità e Prodotti Artisti e dell'Artigianato. — Gioiellerie Orologeria e Oreficeria: Ronzoni Aleardo — Carto-Librai: Callissi Giuseppe — Musica e strumenti musicali: Montico Camillo.

Sezione Arredamento — Articoli di elettricità: Travagini Ettore. — Articoli casalinghi, terraglie e vetrerie: Martini Massimiliano — Commercianti Mobili: Del Negro Giuseppe — Commercianti fiori e piante ornamentali: Gasparini Antonio.

Sezione Ausiliari del Commercio. — Spedizionieri: Diego Schiavi.

Sezione Automotocicli e Accessori — Commercianti Automobili parti e accessori: Guatti Albano — Commercianti Cicli, Moto e accessori: Nadali Giovanni — Commercianti dettaglio Carburanti, Lubrificanti e gomme: Diana rag. Giacomo.

Sezione Commercianti con l'Estero e Materie Prime — Legnami e materiale da costruzione: Piussi ing. Romano — Pelli e cuoi: Formenton Oreste.

Sezione Commercio Enologico. — Commercianti Vini, mosti, filtrati: Larocca cav. uff. rag. Nicola.

Sezione Commercio Metallurgico e derivati — Ferro, Ferramenta: Broili cav. Enrico — Macchine industriali, agricole, articoli tecnici: Caiselli ing. Fortunato — Ottica e Apparecchi scientifici: Travagini Ettore.

Sezione Commercio tessuti e Abbigliamento. — Grossisti in tessuti: Degani Augusto — Dettaglianti in tessuti: Reccardini Evaristo — Mercerie: Agnola Luigi — Cappellerie e berretterie: Da Forno Giuseppe — Calzature: Novello Guido — Ombrellerie, bastoni, ecc.: Carlo Mocenigo.

Sezione dirigenti aziende — Cav. rag. Ugo Omet.

Sezione Esercizi Pubblici — Caffè, Bars Liquorerie: Cotterli Francesco — Pasticcerie: Fantini Silvano — Ristoranti: Tamburlini Antonio — Birrerie, fiaschetterie: Durante Angelo — Trattorie: Pagani Angelo — Osterie: Mansutti Amos — Ristoranti di Stazione: Burghart cav. Rodolfo.

Sezione Panificatori — Panificatori, Piccoli pastai: Colla Armando.

Sezione Piccolo commercio — Agenzie di affari, Posteggiatori fissi: Rodolfi Ernesto — Rivendit. effetti usati: Marchetti Mario — Distributori riviste e giornali: Frontini Faustino.

Sezione Prodotti chimico-farmaceutici. — Grossisti Prodotti chimico-farmaceutici: Malesani dott. Giuseppe — Farmacie: Ficretti dott. Bruno.

Funebri Restivo-Cicinelli

Ieri nel pomeriggio, furono tributate solenni onoranze alla salma della compianta signora Rosina Restivo-Cicinelli, spentasi dopo breve malattia all'età di 75 anni, dopo un'esistenza interamente dedicata al culto della famiglia, alle opere di carità cristiana.

Il mesto corteo mosse preceduto dalle insegne religiose e dal carro delle corone. Fra le tante notammo quelle: dei figli e nuore, della famiglia Prelevitz, delle famiglie Del Mestre Fortunato ed Enrico Scarabelli, degli impiegati e dipendenti della Ditta Cicinelli.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di classe distinta, posava un cuscino di viole: affettuoso omaggio dei nipotini alla cara nonna.

Accompagnavano le lacrimate spoglie i figli, le nuore e largo stuolo di parenti. Signore in gramaglie reggevano i cordoni.

Seguiva il corteo degli accompagnatori. Dopo le esequie nella parrocchiale di S. Quirino, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, e particolarmente al figlio sig. Agostino Cicinelli, le nostre vive condoglianze.

Un lutto nella Vigilanza Urbana

E' morto ierl'altro, al Civico Ospedale, dopo brevi giorni di malattia il vice brigadiere dei vigili urbani, Giuseppe Ferraro. La ferale notizia, in quanto lo conoscevano, e particolarmente nel Corpo dei Vigili Urbani, ha prodotto penosa impressione.

Il vice brigadiere Ferraro apparteneva a quel Corpo da moltissimi anni e servì sempre con diligenza e scrupolosità, tanto da cattivarsi la stima e la considerazione dei superiori e dei colleghi. Anche fuori delle sue funzioni, godeva larghe e sincere amicizie per le sue squisite doti d'animo.

Fu valoroso combattente nel corpo degli Alpini e fu tra i primi ad iscriversi nella Milizia Antiaerea.

Alla famiglia e parenti vivissime condoglianze.

***

La Sezione di Udine dell'Associazione Alpini invita i soci ad intervenire ai funerali del compianto consocio Ferraro Giuseppe, che avranno luogo oggi giovedì, alle ore 14 partendo dall'ospedale civile.

Continua lo slancio caritatevole dei cittadini verso i poveri

OFFERTE PER I POVERI PERVENUTE AL PODESTA'

Quinto elenco

Somma precedente lire 27.205 — Michieli Ernesto 25 — Volpe e Lucchini 50 — co. Giulia di Prampero Lovatti 100 — Gentilli Benedetto 50 — Tullio co. comm. dott. Franc. 200 — Ditta Alessandro del Torso 300 — co. Annita Pontoni ved. Orgnani e figli 100 — Gentilli Giulio 200 — avv. Angelo Feruglio 60 — Unione Industriale Fascista 300 — Federaz. Sindacati Fascisti Agricoli 300 — Baldissera Attilio 20.

A mezzo de «La Patria del Friuli»: Broili Sebastiano 100 — Ditta Camillo Montico 100 — Famiglia co. Fabio Lovaria 100 — Consorzio Coop. Lavoro del Friuli 100 — Ricci Giuseppe e signora 20 Marzona Teresa 100 — Damiani Rina 100 — Tell Odorico 10 — Micoli Toscano cav. Giov. 200 — fam. Giac. Sinigaglia 100 — Antonini Giacomo 50 — Camavitto cav. Ugo 50 — Famiglia Basevi 100 — Marchesa Adriana e Maria Pia de Concina 200. Totale complessivo L. 30.240.

OFFERTE RECAPITATE IERI agli uffici de «La Patria del Friuli»

G. Bergagna	25.—
co. Cesare di Colloredo	100.—
Famiglia Perusini-Antonini	200.—
Gentilli Raffaele	50.—
Ditta Burghart	100.—
co. Giovanni Agricola	100.—
cav. uff. dott. Gius. Pitotti	25.—
cav. Pietro Salterio	100.—
Comitato del Veglionissimo Tricolore (ricavate dal ballo tenutosi la sera del 26 gennaio)	50.—
In memoria del dott. Ascanio Tami: Lorenzo Morelli	25.—
Nel 2.o anniversario della morte di Firminio Colussi: la vedova e la figlia	10.—
Ditta Pietro Piussi	300.—

Siamo ritornati al freddo!

Sei gradi sotto zero

Come era stato preveduto, una nuova ondata di gelo, sebbene è sperabile con minor proporzioni della precedente, ha invaso la Europa Centrale, e per conseguenza anche l'Italia Settentrionale.

Ieri si è avuto un rincrudimento della temperatura, e il termometro in città ha segnato sei gradi sotto zero, raggiungendo una massima di cinque sopra zero.

Stamane alle ore 8, era a quattro sotto zero.

Fuori delle porte, e specialmente in Pianis, si sono avuti otto gradi sotto zero.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Gio Batta Ballico: Giorgio Pontoni 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gio Batta Ballico: Famiglia cav. Gius. Mizzau 10.

CONFRATERNITA S. VINCENZO DE PAULI. — In morte del dott. Ascanio Tami: avv. Angelo Feruglio 10.

ORFANI DI GUERRA. — Il Comitato del Veglionissimo Tricolore (ricavate dal ballo tenutosi la sera del 26 gennaio) lire 50.

OPERA NAZIONALE BALILLA. — Il Comitato del Veglionissimo Tricolore (ricavate dal ballo tenutosi la sera del 26 gennaio) 50.

Dante e la felice soluzione della Questione romana

Le ossa del nostro grande Poeta, in questi auspicatissimi giorni sussultarono di gioia pel grande avvenimento; e con lui quelle di Leone XIII, che tanto aveva fatto per togliere ed appianare il doloroso dissidio.

Cinquant'anni addietro, 4 marzo 1879, io domandava a mons. Vicario il permesso di leggere il libro «De Monarchia» che rimase proibito fino a Leone XIII, il quale nella ristampa dell'«Indice», fece omettere il famoso libro di Dante.

L'epoca del nostro grande Poeta era molto travagliata, e pensando egli un modo per ottener pace, piena e duratura; pensando la bella armonia della monarchia religiosa, che ha per capo supremo il Pontefice; pensò che altrettanto si potrebbe fare per conto dell'ordinamento politico: creare cioè una monarchia superiore a tutti gli ordinamenti politici. Le repubbliche, i regni, ed i principati, rimarebbero quel che sono; solo che al di sopra di tutti, come moderatore supremo e padre, si troverebbe il monarca.

A far star male tutti era la cupidigia politica, «delle corti vizio» (Inf. XIII, v. 66); a ovviare la quale non c'era altro, che istituire un imperatore supremo, il quale colla sua corte illuminata, poteva appianare tutte le questioni, non avendo detto imperatore, cupidigia di sorta, sendo padrone di tutto il mondo. Bastava che fossero tre le nazioni a volere l'imperatore, tanto da cominciare, ancorchè qualche regno, repubblica, o principato, non volesse sulle prime aderire; l'adesione poteva venire in seguito, quando si vedesse l'utilità di associarsi con un imperatore che non aveva cupidità alcuna, nè per conto di conquiste, nè per conto di denaro, nè a titolo di gloria; e che le sole sue ambizioni, erano: la sapienza, l'amore, e la virtù.

Con queste alte idee in capo, scrisse Dante il suo libro «de Monarchia», e fu il primo de' suoi libri, ideato e scritto, dopo dato compimento a' suoi studi, col farsi indottorare a Parigi, in filosofia, teologia, e diritto.

Quel libro ha tre assunti, e stando che l'istituzione dell'imperatore romano già esisteva. Dante lo scrisse per dire, della necessità del monarca, e del bene che se ne può trarre; e questo è il primo assunto. Il secondo è, che il suo titolo sia d'imperatore romano, come già lo detiene, stando che «il popolo romano si attribuì giustamente l'ufficio di governare il mondo: «Tu regere imperio populos, Romane, memento. (1) Il terzo assunto era: «Come l'autorità del monarca dipende immediatamente da Dio».

A eleggere detto monarca poteva servire anche la voce pubblica; e sarebbe stato quel re, che maggiormente fosse sembrato degno di tanto onore. La carica era a vita. Quella carica era il premio che si dava al migliore dei re; cio ch'era un motivo, per tutti i re, di acquistarsi la stima del loro popolo, e di tutti i governi associati. Al Poeta non importava che il monarca fosse di una, o d'un'altra nazione; quello che importava era, che portasse il titolo d'imperatore romano Non segna neppure la città di sua residenza. Fatto che fosse, poteva stabilirsi in questa o in quella capitale, senza discapito alcuno del re, o del capo della repubblica; sendo del tutto spirituale il suo impero. Poteva insediarsi a Firenze, a Milano, a Roma; ma certo in Italia.

Il monarca, doveva essere principalmente la salute d'Italia

Di quell'umile Italia fia salute,
Per cui morì la vergine Camilla,
Eurialo, Turno e Niso di ferute.

L'imperatore per Dante è rappresentato dal Veltro. Ebbene; non lo vedete qui Mussolini, fattosi Veltro, per salvare l'Italia? Ed ora tanto «umile» quella povera Italia, quando Mussolini montò in arcione, era tanto umile che, pensando alla gloria attuale, gloria venuta dopo che il Duce assunse al potere, gli occhi si empiono di lagrime! Mussolini afferrò quelle redini e le tenne alte dal fango, portando l'umile Italia a tanta altezza e considerazione, «ch'era follia sperar»! Ed ora la soluzione della Questione romana, è tale un avvenimento che sarà esaltato per sempre nei secoli che verranno.

Tolmezzo, 20 febbraio 1929.

d. g. l.

Per la vendita delle carni
Una circolare ai Prefetti

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato in questi giorni il nuovo regolamento per la disciplina delle vendite delle carni macellate.

In data odierna il Ministro dell'Economia ha inviato a tutti i Prefetti del Regno una importante circolare dove dopo avere ricordato che il limite massimo di età dei bovini per la classificazione di prima qualità delle loro carni poteva essere esteso a otto anni di età pei maschi e sei per le femmine avverte essersi oggi manifestata la opportunità di riprendere in esame tali disposizioni per tener conto degli interessi di quegli agricoltori i quali sono dediti all'industria dell'ingrassamento del bestiame già utilizzato sopratuto per i lavori agricoli

Si ritiene, pertanto, opportuno stabilire che i limiti previsti dall'articolo 1 del R. D. L. 19 maggio 1927, n. 868, convertito nella legge 20 maggio 1928, numero 1131 (rispettivamente di anni sei per i maschi castrati e quattro per le femmine) valgono senz'altro per i soggetti che siano in buono stato di nutrizione e di ingrassamento, potendosi con ciò garantire che le carni di questi animali siano di per sè stesse di 1.a qualità, salvo che, per cause indipendenti dall'età stessa, non presentino uno stato di nutrizione sufficiente

Qualora, però, si tratti di animali che siano riconosciuti dal veterinario ispettore delle carni, con suo giudizio tecnico inappellabile, in ottimo stato di nutrizione e di ingrassamento, tale da dimostrare che sia la risultante di metodi di preparazione per il macello — come è lodevole abitudine di agricoltori di alcune zone agricole progredite — le carni potranno essere classificate di 1.a qualità purchè non sia oltrepassata l'età di otto anni per le femmine e di dieci anni per i maschi castrati (buoi).

Poichè una tale interpretazione estensiva del R. D. L. su citato mira a proteggere gli allevatori contro le manovre dei negozianti che, col pretesto di soggiacere alle conseguenze di un eccessivo rigore degli ispettori delle carni nella loro classifica commerciale svalutano senza ragione il bestiame condotto sui mercati, prego vivamente le LL. EE. a voler dare disposizioni ai dipendenti Podestà per la massima pubblicità a tali disposizioni invitando le Federazioni provinciali degli agricoltori a resistere contro eventuali tentativi di svalutazione, essendo ben chiaro che il bestiame giovane in buono stato di nutrizione e quello di età di otto o dieci anni (rispettivamente per le femmine e per i maschi) in ottimo stato di ingrassamento sono sempre classificati di 1.a qualità.

GRAVE LUTTO DEL GEN. SIRCANA

Da Roma ci giunge un ferale annunzio: si è ivi spenta, nella tarda età di 89 anni e in seguito ad improvviso malore, la N. D. Margherita Guglielmo ved. Sircana, madre adorata del generale nob. don. Silvio, già comandante la Divisione Militare di Udine e attualmente addetto all'Ispettorato di Artiglieria.

Al gen. Sircana, alla di lui signora e figli, le nostre porfonde condoglianze.

Invito ai premilitari

La Direzione Corsi Premilitari di Udine comunica agli allievi che con domenica 24 corr. l'orario delle lezioni diurne resta fissato dalle ore 8 alle 11 e mezza; e quello per le lezioni serali (II. Corso) dalle ore 20.30 alle 22 di ogni giovedì. E' raccomandata la puntualità.

La Direzione dei Corsi comunica inoltre, che i premilitari che avranno raggiunto le quattro assenze ingiustificate saranno di ufficio radiati dal Corso.

ASSEMBLEA CRAVATTE ROSSE

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Cravatte Rosse in congedo» fa presente ai signori soci che l'assemblea generale ordinaria seguirà nella Casa del Combattente (Piazza 26 Luglio), domenica 24 corrente alle alle ore 10 ant.

NELL'ASS. STUDENTI MEDI

La Presidenza dell'Associazione Fascista Friulana Studenti Medi del N. U. F. F. ci comunica:

Si avvertono tutti gli iscritti regolarmente tesserati di non cedere ad estranei la tessera d'iscrizione, necessaria per ottenere i ribassi presso i ritrovi cittadini. In caso d'infrazione le tessere saranno sequestrate ed i detentori radiati dall'Associazione.

***

La nuova Direzione dei Cinema Moderno e Cecchini ha gentilmente concesso una riduzione sui prezzi d'ingresso agli studenti regolarmente tesserati all'Associazione Fascista Friulana Studenti Medi.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: riso e verdura, vitello in nido con polenta, contorno — domani mattina: pasta e fagiuoli o pasta in brod o pesce o maiale, contorno — domani sera: riso e patate o fagioli, uccelletti di vitello o tonno, contorno.

U. L. I. C.

(Seduta del 20 febb. 1929 - VII.

Gare del giorno 17 u. s. — Viene omologata la gara S. Gottardo-Azzurra 2-3.

Gara Edera-Zugliano: In base al rapporto dell'arbitro la gara in margine viene considerata amichevole e l'effettuazione viene rimandata a data da destinarsi.

Gara Dopolavoro-S. S. Osvaldo — Visti i motivi di fatto che hanno assolutamente impedito alla S. S. Osvaldo la sua presenza sul campo di gioco all'ora fissata si rinvia la gara segnata a margine a data da destinarsi.

Avvertimenti alle Società. — Si richiamano ancora una volta le Società circa l'obbligo ch'esse hanno di trovarsi puntuali all'ora fissata per le gare e che in caso contrario trascorsi 15 minuti saranno considerate perdenti.

Gare del giorno 24 corr. — Azzurra-Zugliano (campo Moretti ore 13) — Dopolavoro-S. Gottardo (campo S. Rocco ore 14.30) — Edera-S. S. Osvaldo (campo Edera ore 14.30).

Il Segretario: *M. Crichutti.*

Due tendenze letterarie in lotta
Strapaese e stracittà

Sebbene, a mio parere, la delucidazione sia inutile o per lo meno superflua, perchè chi ha dell'ingegno segue la propria strada infischiandosi di leggi o teorie di scuole imperanti o battagliaanti; tuttavia, per amor del prossimo e per risponder a chi mi domandava giorni or sono che cosa significhi Foscolo strapaesano e Byron stracittadino, ecco sobbarcarmi a un non facile carico allo scopo di esporre in modo comprensibile cio che forse ingarbugliare sarebbe facilissima cosa E spero d'acquistarmi un posto tra gli immortali, se riescirò a dimostrare che il paese o la città non c'entrano per nulla nella denominazione odierna delle correnti letterarie.

Cercherò di esser chiaro il più possibile, onde tutti possano seguirmi: e prego quindi gli acerbi critici panciafichisti farfalleggianti sempre attorno al piatto degli strali, di starsene quieti.

***

«Nihil novi sub sole» — ci fu tramandato dagli antichi nonni: onde senza andar tra gli avi, un paragone potrà esser utile: la lotta odierna tra «strapaese» e «stracittà» non è altro che un nuovo capitolo della battaglia d'anni or sono tra la Ronda ed il Futurismo; l'ultimo forse — ma dubito — somma dell'antica guerra mossa dai neoclassici al romanticismo vittorioso.

Con la differenza che, se Carducci vinse Manzoni riuscendo a disperdere temporaneamente il nemico, non altrettanto può dirsi dei seguaci — per modo di dire — del padre delle Odi barbare, i rondisti, i quali se non scomparvero tacquero assai dopo la morte del loro giornale «La Ronda» (1922): il che non vuol dire che l'emblema da loro bandito, il trionfo del '500 sul '300, l'apoteosi del nume Leopardi, non s'elevasse ognora trionfante in ogni dove.

Ricordano tutti che contro il mercantilismo letterario folleggiante tra noi nel dopoguerra detto «letteratura milanese» (Guido da Verona), che di letteratura non aveva che il nome e le lettere, pregne solo d'erotismo, sorse una società di eletti cultori dell'arte che si raggrupparono attorno alla romana «Ronda» e al «Convegno» di Milano: duce Riccardo Bacchelli, seguaci A. Baldini, Cardarelli, Montani, Cecchi, Ferrieri ecc.: detti tutti neoclassici (ma che il classico Carducci non potevan vedere). Abolito il personale, il novatore, volero che tutto si basasse sull'antico, e forma e contenuto: esagerazione che produsse una cosa buona, sì, l'allacciamento del crocianesimo al neoclassicismo; ma molte altre di nocive.

Tanto che l'opposizione fu intensa, e la «Ronda» disparve, mentre s'affacciava all'orizzonte il fascismo, movimento giovanile che più tardi in letteratura doveva rivelarsi tradizionalista, cioè seguace del movimento regionale (e in Italia dal 1870 in poi non s'era rivelato ogni parto poetico regionale, meno il d'Annunzio e l'Oriani?)

Ma ecco che Massimo Bontempelli crea una nuova scuola, detta dei «900» che, abolite le idee estetico - psicologiche della «Ronda» vuole seminar le faville d'italianità in tutto il mondo, con qualunque mezzo, anche a costo di innestare, di produrre una parata antistilistica o antimusicale: ed ecco che è creata «stracittà».

La «Ronda» — o meglio i rondisti portano il loro ausilio al Soffici, fondatore in Firenze di un giornale tradizionalista «Il Selvaggio»: ed ecco creato «strapaese».

Tradizionalismo italico in lotta contro l'europeismo bontempelliano: ecco le due correnti del giorno d'oggi.

A me sembra, visto e considerato che oggi il folklorismo ha gran vigore in Italia — e il folklorismo non dà che le abitudini, le usanze, i costumi, le intime cose di ogni regione — che «strapaese» abbia a prepotere. Ma evidentemente sarebbe d'egual importanza che «stracittà» vincesse, se pensiamo che ambedue le correnti, o in un modo o nell'altro, vogliono sparger il «verbo dell'Italia imperiale nel mondo»: anzi, guardate, oggi scrittori di vaglia non sanno neppur loro se sono stracittadini o strapaesani, tanto le due tendenze convergono a un unico scopo. Fine unico: metodo diverso. I neo-rondisti ripiegandosi su ciò che l'Italia possiede, vogliono con quello abbagliar il mondo; i bontempelliani vogliono conquistarlo con materiale, con metodi, con mezzi qualsiasi, nuovi, potenti, energetici, imaginativi.

Bontempelli dice: «Con quali mezzi liberarsi dalla ripetizione del vecchio, favorire l'atmosfera del tempo nuovo? Uno solo: l'immaginazione — ...con un «realismo magico». Curzio Malaparte, vessillifero degli strapaesani, appoggia il direttore del «Selvaggio», Nino Maccari, che ha definito così Strapaese: «E, vuol esser espressione ideale e pratica di quella Italia rurale, la quale ci sembra la vera Italia classica, sobria, operosa, saggia. A Strapaese non vi sono che santi nostrani; e nessuno pensa al modo di sostituire alle esperienze italiane dell'ottocento quelle francesi, tedesche o anglosassoni col pretesto che i relitti della decadenza dell'800 danno la nausea».

Tirata salata e pepata, certo, contro gli stracittadini.

Del resto, per concludere, a che avrà servito quanto sono andato scrivendo?

Chi ha del cervello, lo metta a disposizione dell'Italia nostra: sui buoni frutti non c'è scritto nè «strapaesano» nè «stracittadino».

Emanuele Fabbrovich

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Signorina, vi voglio sposare!

Con la bellissima commedia di Luigi Verneuil, «Signorina, vi voglio sposare!», questa sera si congeda dal nostro Teatro la compagnia Casilini-Zanzi, che nel corso di questa breve stagione ci ha fatto trascorrere delle serate piacevolissime, indimenticabili.

Ieri sera con «La Piccina» di Niccodemi, Lea Zanzi ha ottenuto un grande successo.

La bella commedia del grande commediografo italiano era una novità per Udine ed ha divertito e commosso il pubblico che ha salutato, plaudente, la giovane primattrice, il Casilini ed il Petacci un caratterista piacevolissimo.

La recita era in onore di Lea Zanzi alla quale vennero offerti omaggi e fiori.

***

Martedì 26 febbraio: Allò, Allò, «Broadway».

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Beretta — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Arcangelo — Canc. Bennardello.

UNO SCHIAFFO FATALE

Il falegname Ernesto Savoia di Luigi, di anni 32, di Pozzecco, è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo, commesso in detta località e ai danni del possidente Pio Vau fu Sebastiano, di anni 57, il 5 settembre 1928. Quest'ultimo, che era in preda all'alcool, si diede a camminare dietro all'altro, indirizzandogli ripetutamente parole insultanti e ciò senza alcun perchè. Il Savoia pazientò a lungo, ma poscia ebbe un impeto d'ira: attese il Vau e gli lasciò andare un manrovescio che essendo costui malfermo sulle gambe, lo fece barcollare e stramazzare al suolo. La caduta fu fatale, poichè il Vau, battendo il capo con violenza sul duro terreno, riportò una mortale lesione.

I giudici condannano il Savoia a mesi 9 di detenzione. Dif. avv. Sartoretti.

TENTANO CORROMPERE I CARABINIERI

Certi Alfonso Gariup fu Giacomo, d'anni 29 e Giuseppe Specogna di Giuseppe, di anni 25, entrambi di S. Leonardo, tentarono d'indurre due carabinieri a permettere una festa da ballo senza l'autorizzazione della Pubblica Sicurezza, offrendo loro il Gariup L. 50 e lo Specogna L. 11. Il primo si busca mesi 4 di reclusione e lire 300 di multa e anni 4 d'interdizione dai pubblici uffici; l'altro mesi 3 di reclusione, L. 100 di multa e mesi 3 d'interdizione dai pubblici uffici. Soltanto quest'ultimo viene applicato il beneficio del condono. Dif. avvocato Sartoretti.

ASSOLTO

Il palermitano Antonio Amoroso fu Giuseppe, d'anni 68, residente a Udine, doveva rispondere di un'estorsione di L. 500 in danno di Umberto Malori. Egli sostiene che detta somma gli era dovuta e, in seguito alle risultanze processuali, viene assolto perchè non sussiste il fatto. Dif. avv. Driussi.

Donna e Demografia

Sotto questo stesso titolo il «Giornale del Friuli» del 24 gennaio e 9 febbraio corr. pubblicava due assennati articoli improntati alla massima serietà e precisione, con riferimento ai rapporti intercorrenti tra la Donna moderna e la legge naturale della maternità. Non sarà fuor proposito insistere su questo argomento vitale per la Nazione nostra, sviluppandone quanto è più possibile in tutti i suoi aspetti.

Fu un tempo, e non lontano, nel quale la Donna Italiana brillava sopra tutto per le sue virtù domestiche morale e civili; era giustamente orgogliosa ed ossequiata in famiglia ed in pubblico, quando portava nel suo seno il frutto del legittimo amore coniugale, era la Madre affettuosa e tenera dei suoi bimbi che cristianamente allevava per la Religione e per la Patria.

Che è avvenuto di quella Donna, di quella Madre, come e perchè disertò essa la Casa, la Famiglia e la Chiesa? Siamo giusti, e pur non volendo assolvere del tutto la Donna per questa sua trasformazione morale e sentimentale, si deve però considerarla più come vittima, che come colpevole diretta.

A quel tempo beato non lontano, ne succedette un altro funestissimo specialmente per talune Regioni del nostro Paese. In questo periodo tristemente storico, dilagarono in quelle Regioni le teorie e le dottrine della più sfrenata anarchia e del più torbido comunismo, che avvelenarono l'anima ed il cuore specialmente del nostro laborioso operaio, sopprimendo in lui ogni sentimento di patria, di famiglia e di religione. Questo disastroso vile e spregievole compito era riservato all'oro straniero ed alla turpe massoneria, allo scopo criminoso politicamente di impedire all'Italia l'ascesa per il glorioso cammino della sua storia.

In questo caos politico-sociale si rallentò, se pure non si sciolse, ogni vincolo famigliare, religioso e patriottico, creando intorno alla donna un vero deserto, e la più squallida miseria morale. Che dovea, che poteva fare la Donna in tanto squallore? Non poteva fare che quello che ha fatto, ed è molto arrischiato l'asserire che di fronte ad una si sciagurata realtà, avrebbe potuto contenersi diversamente....

La Donna perduta la fiducia e l'aiuto dell'Uomo, ha dovuto provvedere da per sè alla propria esistenza e a quella dei teneri figli suoi. Spinta su questa via dalla necessità in un primo tempo, non tardò molto ad apprezzare la propria indipendenza e la fiducia nelle proprie forze, non curandosi più che tanto del concorso dell'Uomo. La Donna insomma finì col sostituirsi all'Uomo in molti servizi, entrando a vele spiegate sulla via di una completa emancipazione, sottraendosi alla sua naturale missione della maternità.

Durante questo fatale periodo di anarchia morale e civile reso libero dalla debolezza e indifferenza di Governi impotenti, l'Uomo e la Donna sciolsero ogni legame di Famiglia fra loro, avviandosi per vie diverse ad una vita non sempre regolare e virtuosa. I sentimenti che più soffersero da questa deplorevole situazione politica e civile sono: il patriottismo e la Maternità, le di cui ferite lasciarono traccie profonde nell'animo dell'Uomo e della Donna, a cancellare le quali si richiederà un tempo non breve e specialissimi provvedimenti legislativi.

Se non che la Provvidenza alta-Infinita, veduta la gravità del caso, intervenne tempestivamente con due Atti della più grandiosa importanza storica quali: l'avvento del Fascismo e la Conciliazione tra il Papato e l'Italia, auspice supremo il Genio sublime di Benito Mussolini.

Col primo si chiude irrevocabilmente il funestissimo periodo anarchico e comunista sopra evocando e si inaugura quello dell'ordine e della legge al fine supremo della grandezza e potenza dell'Italia; col secondo viene tra l'altro rimesso in vigore il Matrimonio Religioso con effetti civili. E' certo che lo spirito religioso di questo Matrimonio influirà profondamente sull'animo e sulla fede cristiana degli sposi, reintegrando in loro tutto il purissimo ideale della Famiglia Cristiana allietata dal dolce sorriso di numerosa prole.

Chi scrive, ebbe, in precedenti articoli sul problema demografico, a dimostrare come la Donna costituisca il perno della Famiglia e come tutta l'azione complessa per ricostituire la Famiglia deve esplicarsi nell'educazione ed istruzione cristiana, morale e civile della Donna, esaltando il sublime, dirò così divino ideale della sua missione, ricordandole che fu nel seno purissimo di una Donna che Cristo vestì le spoglie mortali di Uomo. Quale più alto onore più fulgida gloria?

Questa qualifica nobilissima più di qualsiasi altra della Donna integrata dalle saggie ed efficaci provvidenze legislative speciali del Regime Fascista creeranno nell'animo dell'Uomo una nuova atmosfera spirituale, riconciliandolo con le sane dottrine della Religione e della Patria nel santuario della Famiglia.

Ergo

Cronaca Sportiva

Il VI Campionato Regionale di Sci
Tarvisio - 24 febbraio

Domenica 24 corrente nella conca meravigliosa di Tarvisio, avrà svolgimento il VI campionato di sci della regione, grande prova di fondo organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste.

La gara è libera a tutti gli sciatori residenti nella regione iscritti a società appartenenti alla stessa, affiliate alla F.I.S. purchè muniti sin dal momento della iscrizione della prescritta tessera federale. Essa si svige su di un percorso misto in salita, discesa e piano, di venti chilometri reso evidente da una traccia di sci eseguita prima della gara, come pure di segnali colorati posti a distanze convenienti e visibili. Ecco il programma delle gare:

23 febbraio: ore 22, ritrovo dei rappresentanti delle società e dei concorrenti in Municipio per la composizione della giuria ed il sorteggio dei numeri di partenza.

24 febbraio: ore 7, ritrovo dei controlori di percorso all'Albergo Schnablegger; ore 8.45, adunata ed appello dei concorrenti presso il traguardo; ore 9, inizio della gara; ore 15.30, premiazione nella sala maggiore del palazzo municipale.

Le iscrizioni, tassa L. 5, si ricevono presso la sede del club organizzatore, Riva 3 Novembre 1, Trieste, e devono essere fatte pervenire, col tramite delle società federate, alla F. I. S., alle quali i componenti appartengono, entro domani.

Le singole società sportive provvederanno direttamente presso gli enti superiori designati dalla F. I. S. a munirsi dei moduli indispensabili per fruire del ribasso ferroviario del 70 per cento concesso ai concorrenti.

I servizi logistici saranno regolati dalla città di Tarvisio.

Il successo della grande prova è ormai assicurato, tanto per il rilevante numero d'iscritti quanto per i numerosi premi pervenuti alla società organizzatrice da parte di autorità ed enti diversi.

Oltre alle medaglie che verranno assegnate dal primo al trentesimo dei corridori, sono pervenuti al club organizzatore i seguenti doni:

«Coppa dell'E. S. P. F. di Udine — targa dell'E. S. P. F. di Trieste — medaglia d'oro e d'argento del Municipio di Udine — med. arg. Podestà di Udine — med. arg. Ministero guerra; med. arg. Podestà di Trieste; med. arg. Corpo di Armata di Udine — med. arg. e bronzo del Consiglio Prov. dell'Economia di Udine, med. arg. e bronzo dell'Amministrazione Prov. di Gorizia; med. d'oro Amm. Prov. di Udine, med. M. V. S. N. di Trieste — portasigarette del Prefetto di Udine — orologio da tavolo del Lloyd Triestino — med. arg. e bronzo del Comune di Gorizia e med. arg. dalla Sciatori Friulani».

GITA A TARVISIO

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice una gita a Tarvisio per domenica 24 febbraio per presenziare al Campionato Regionale di Sci.

La partenza si effettuerà da Udine col treno delle 4.50.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede Sociale (Casa del Dopolavoro) da stasera fino a sabato.

ASSEMBLEA DELLA S. U. C. A. I.

Tutti gli universitari iscritti alla S. U. C. A. I. sono tenuti ad intervenire all'Assemblea Generale, che avrà luogo sabato, alle ore 17, nella sede del N. U. F. F. in via della Prefettura (Palazzo della Federazione Provinciale Fascista).

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Un plauso al Comitato dell'O. N. Balilla

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. approvando il Bilancio Preventivo del locale Comitato, ha espresso il plauso più vivo per il rilevante numero dei soci aderenti all'Opera stessa e per l'ingente stanziamento che il nostro Commissario comm. avv. Spasiano ha disposto a beneficio del Comitato.

Lo sviluppo che hanno raggiunto le organizzazioni giovanili Fasciste in questo ultimo periodo di tempo è dovuto alla efficienza del Comitato Comunale ed all'opera fattiva ed all'interessamento solerte del signor Gioffrè Antonino, insegnante nelle nostre Scuole.

Adunanza Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti sono convocati in adunanza presso la Sede del Fascio per domenica prossima ventura alle ore 9 precise. Le assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

La lotteria di Stella rinviata

Il Comitato pro Erigendo Campanile-Monumento ai Caduti della Frazione di Stella informa che l'estrazione della Lotteria che doveva effettuarsi l'11 u. s., è stata rimandata al 17 marzo p. v. Ricordiamo che ingenti e vistosi sono i premi messi in palio e che i biglietti sono prossimi ad essere esauriti. Per la occasione si svolgerà una interessante gara sportiva.

Le Giovani Italiane premiate

Il corredino confezionato dalle Giovani e Piccole Italiane di Tarcento inviato a Milano per la Gara Nazionale Pro Madri Italianissime, è stato premiato con una medaglia d'argento.

Esprimiamo un plauso alle bravi giovanette ed alla Direttrice del Corso signorina Giacomuzzi, Delegata del Fascio Femminile di Tarcento.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Recite al Dopolavoro

Domenica sera i dilettanti filodrammatici del Dopolavoro si produssero nella commedia friulana in due atti «I Barazz de Vedrane» composta dal sig. Umberto Pagnutti. La recita ebbe luogo nella sala Zorutti e vi presero parte Montina Pietro, Costantini Pietro, Costantini Arturo, Bulfon Mario, Ermacora Severino, Mittiazzi Giovanni, Barus Alfredo e Grattoni Ezio (un ragazzo di nove anni). Negli intermezzi cantò il coro dialettale molto applaudito.

Con l'occasione si trova opportuno rilevare che l'attività artistica del Dopolavoro sta ora risvegliandosi mediante l'istituzione di un circolo mandolinistico che conta già parecchi aderenti; e siamo certi che il desiderio generale di vedere anche altre forme di attività manifestarsi utilmente, andrà sviluppandosi, come sarebbero le recite in lingua italiana associate alle già tanto ben riuscite composizioni melodrammatiche, ed ora appressandosi la buona stagione, iniziare un ciclo di utili conferenze su vari temi riguardanti i maggior problemi dell'igiene, della legislazione sociale, della storia Friulana ed Italiana ecc.

Speriamo che, sotto la guida saggia e mercè l'instancabile attività della Presidenza e del benemerito nostro Commissario Prefettizio, si possa avviare con passo più celere l'istituzione dopolavoristica locale verso le finalità per cui il Governo Nazionale ha provvidamente disposto che ogni manifestazione artistica e letteraria trovi nel Dopolavoro il più ampio ed efficace svolgimento. X.

VENZONE

In memoria di Alfredo Giorgini

Il 18 corr., anniversario del triste episodio che costò la vita al giovine fascista Alfredo Giorgini di Artegna, per cura della locale Sezione fascista, ebbe luogo una cerimonia commemorativa. Vi parteciparono, oltre la nostra Milizia, una rappresentanza di quella di Artegna col comandante, il segretario politico sig. Luigi Orsi, la Società Operaia, i Combattenti, i Balilla e le Piccole Italiane. Il lungo corteo, percorsa la via Nazionale, sfilò dinanzi al marmo posto per memoria di Alfredo Giorgini sotto la loggia del Municipio. Deposte sopra la lapide tre corone di alloro, il corteo fece ritorno alla sede del Fascio e si sciolse.

PALMANOVA

Francesco Petrarca

(20). I prof. Pietro Repetti tenne ieri martedì, la terza conferenza dell'Università Popolare, intrattendo l'uditorio sul Petrarca.

L'oratore tracciò un riuscitissimo quadro dell'epoca di messer Francesco; fece rilevare il misticismo degli animi, l'avvilimento di Roma e le fortune di Avignone. La sua parola calda e comunicativa creò un'atmosfera di simpatia nell'uditorio ed una ripetuta ovazione chiuse la commossa esaltazione del Petrarca. Il numero dei presenti fu invero esiguo; ma ciò, forse è dovuto all'inclemenza della stagione. Speriamo che per le prossime conferenze vi sia una maggior partecipazione.

VITO D'ASIO

Nell'Operaia di Pielungo

Domenica scorsa si svolse in Pielungo l'annuale assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Vale d'Arzino.

Fra l'altro è stata deliberata la concessione di un sussidio annuo di L. 500 alla locale Scuola d'Arte e l'adesione del Sodalizio all'Ente Nazionale della Cooperazione.

RIVIGNANO

Pro famiglie bisognose

Il Comitato di soccorso, costituito dal podestà, dal Commissario del Fascio, dal Prevosto e dalla benemerita Unione delle Dame di Carità, sono pervenute numerose offerte in denaro ed in natura per venire in soccorso alle famiglie dove il bisogno si fa sentire con assillamento. Lo stralcio del primo elenco che giunge fino al 16 corr., comunicatoci dal Municipio, porta i seguenti estremi: denaro L. 3450; granoturco chilogrammi 3515; frumento chilogrammi 1050; pane chilogrammi 130; patate chilogrammi 50; pasta chilogrammi 50; vino litri 50; carne chilogrammi 10 e 5 tagli vestiti per bambini.

La raccolta continua alacremente e le distribuzioni procedono con cura scrupolosa e ordine perfetto, con molta soddisfazione delle famiglie beneficate.

TOLMEZZO

In Tribunale

ASSOLUZIONE COMULETA. — Pietro Pivotti gerente della Cooperativa Carnica di Consumo, filiale di Enemonzo, era stato dichiarato in contravvenzione nel maggio scorso per vendita di pane insufficientemente cotto e per aver confezionato il pane con farina abburattata ad una resa inferiore all'85 per cento. Il pretore d'Ampezzo, con sentenza 1 dicembre 1928 aveva assolto il Pivotti dalla prima contravvenzione e lo aveva condannato a lire 500 di multa per la seconda. Il Tribunale di Tolmezzo, giudicando in appello assolveva il Pivotti anche dalla seconda imputazione.

Difensore avv. Marpillero.

CONDANNA CONFERMATA. — Silvio Maresia di Forni di Sopra aveva detto che gli amministratori della malga Tragonia erano camorristi. Il Pretore di Ampezzo lo aveva condannato alla multa di L. 50 e alle spese. Malcontento di tale sentenza, il Maresia appellò; ma il Tribunale confermò la sentenza, condannando il Maresia alle maggiori spese. Parte Civile avv. Marpillero; difensore avv. Della Pietra.

MUZZANA DEL TURGNANO

Beneficenza

Dato il prolungarsi della stagione invernale che costringe numerosi operai di questo Comune a forzata inoperosità, il Presidente della Congregazione invitò gli abbienti a far oblazioni a favore di tanti poveri bisognosi.

All'appello rispose, con la consueta generosità, tutta la popolazione. Fra gli offerenti segnaliamo principalmente:

Co. Elti Zignoni ved. Oro L. 500; don Gio Batta Facci parroco 500; Banca del Friuli di Latisana 50; dott. Pinti 50; dott. Ceolin 50; Covra Cornelio, giudice conciliatore 20. Seguono molte offerte di lire 10, di 5 di minori importi. Numerose pure le offerte in grano.

Complessivamente furono raccolte, con queste prime offerte L. 1440.25 e grano q.li 14 circa.

Al Comitato organizzatore e a tutti gli oblatori giungano anche da queste colonne i più vivi sensi di gratitudine e di ringraziamento da parte dei beneficati.

Il Presidente della Congregazione di Carità ha disposto che da oggi abbia inizio la distribuzione ai poveri di circa un quintale di farina al giorno.

CRONACA PORDENONESE

Assemblee

Il presidente dei sindacati per la zona di Pordenone ha convocato in assemblea tutti gli agenti e commissonari di compagnia di assicurazioni per render noto il patto di lavoro da poco emanato a Trieste.

Rivista Avanguardista

Tutti gli Avanguardisti in divisa si sono riuniti per ascoltare l'alata parola del cav. De Valenzuela il quale ha trattato l'attuale problema della Conciliazione tra lo Stato e la Santa Sede.

Alla fine della riunione gli avanguardisti si sciolsero applaudendo il segretario del Fascio ed inneggiando al Duce.

Ospedale Civile

Il consiglio direttivo dell'Ospedale è stato convocato per decidere su importanti problemi d'indole amministrativa.

Teatro Licinio

Mercoledì 27 corr. avremo a Pordenone una recita della famosa Compagnia di riviste «Broadpay» (Turrini-Trouvai) che presenterà una delle più acclamate riviste che per 15 sere di seguito fece esaurito il Lirico di Milano. La Compagnia è formata di 40 ballerine e 60 artisti.

Escursione sciatoria

La Presidenza del Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» avverte i soci che per domenica 24 corr. sta organizzando una escursione con mèta Tarvisio, dove si svolgeranno le gare per il VI. campionato di Sci della Regione Giulia alle quali partecipano ben otto dei nostri atleti.

Le modalità del viaggio verranno notificate presso la sede del Gruppo. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto domani venerdì.

Un arresto

Ieri a Torre fu arrestato dai carabinieri e passato alle carceri tale Modolo Vittorio di Cesare, trovato in possesso di uno stile.

Ringraziamento

La sottoscritta Amadio Maria ved. Fiorin, per se e per il minore suo figlio, si sente in dovere di rendere pubbliche grazie alla Compagnia Assicurazioni Vita «La Fenice» ed in ispecial modo alla Direzione Compartimentale di Trieste, per la regolare correttezza e puntualità, nella liquidazione della somma di L. 25.000 (venticinque mila) dipendente da una polizza vita del defunto suo marito e da questi perfezionata appena un mese prima del suo decesso.

Sente pure il dovere di ringraziare il signor geom. Vazzoler Redento Agente Generale del Friuli, per il suo attivo e premuroso interessamento al disbrigo delle pratiche.

In fede

Amadio Maria ved. Fiorin.

Caneva di Sacile, 12 febb. 1929.

MONTEREALE CELLINA

Nella latteria di Mainisio

Domenica scorsa si svolse l'assemblea generale dei soci della Latteria di Mainisio. Prima di procedere alla nomina dei consiglieri e dei sindaci-revisori, il signor Ruben Magris presidente, per evitare dispersione di voti, propose all'assemblea di incaricare cinque persone della scelta dei candidati che dovranno poi essere nominati domenica ventura.

Approvata ad unanimità la proposta del presidente furono incaricati della scelta i signori Antonio Cossutta, Giacomo Cossutta fu Giuseppe, Mario Magris, Giovanni Saponello e Luigi Favetti.

Su proposta del sig. Francesco Cossutta fu inoltre deliberata la continuazione dei lavori di completamento del nuovo fabbricato. Concordemente l'assemblea decise di elargire a favore del Patronato scolastico L. 50.

Alla riunione, intervenne pure il podestà del Comune, dott. Ugo Cibischino, il quale colse l'occasione per illustrare ai presenti la necessità d'intensificare maggiormente, con i mezzi che la tecnica moderna suggerisce, l'agricoltura, unica fonte del benessere e della ricchezza nazionale.

Spiegò inoltre i vantaggi conseguiti dalla istituzione del corso di agricoltura tenuto nello scorso anno nella vicina frazione di Grizzo, e per il corrente in quella di S. Martino, raccomandando infine ai padri di famiglia di curare la massima frequenza da parte dei loro figliuoli.

PRATA DI PORDENONE

Il ringraziamento del Duce

Al telegramma di felicitazioni per lo storico accordo inviato al Capo del Governo dalle Società Cattoliche locali, il Segretario particolare del Duce comm. Chiavolini ha così risposto:

«Società Cattoliche Prata — Molto sensibile sentimenti espressioni S. E. Capo Governo ringrazia vivamente».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per soccorrere le famiglie più bisognose

L'azione promossa dal Comune e dal Fascio per soccorrere le famiglie indigenti in questo doloroso periodo di disoccupazione si svolge alacremente con l'adesione entusiasta e spontanea dei cittadini.

Il Comitato ha diramata una circolare indicando per ciascuna famiglia il contributo necessario per coprire il fabbisogno previsto. E' confortante constatare come molti oblatori superino volontariamente l'importo indicato.

E' necessario sollecitare il versamento delle quote.

Intanto la distribuzione di commestibili alle famiglie bisognose è quasi ultimata in mezzo ad un coro di benedizioni, e di ringraziamenti.

PASIANO DI PORDENONE

Una nomina

Apprendiamo con vivissimo piacere che il nostro ingegnere Vincenzo Saccomani, stimato professionista, con Regio Decreto del 14 corrente, è stato nominato membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua nuova costituzione stabilita con la legge 27 dicembre 1928 N. 3123.

Per l'ambita ed importante nomina, facciamo all'egregio ing. Saccomani le più sentite congratulazioni.

AQUILEIA

Costituzione del Consorzio di Bonifica de Boscat

(V. M.) Domenica passata si è tenuta qui l'assemblea per la costituzione del Consorzio dei proprietari interessati all'esecuzione della Bonifica del Boscat.

Presiedeva il dott. De Luca in rappresentanza di S. E. il Prefetto ed erano presenti moltissimi proprietari (si calcola che oltre il 70 per cento della superficie fosse rappresentata), fra i quali il Presidente del Comitato provvisorio, prof. cav. Brusin, l'on. Tullio, il Podestà dott. Kerkic, il Segretario Politico sig. Fior, il dott. Jacnia per la Cattedra Ambulante. Notammo inoltre il progettista ing. Lanari, il comm. Pais, consulente legale del Comitato, l'ing. Rabasso della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo le opportune parole con cui il dott. De Luca aperse l'adunanza, il prof. Brusin lesse una relazione riassuntiva dell'attività svolta dal Comitato promotore, segnalando quanto si sia giovato il Comitato dell'Opera dell'on. Tullio per portare a così felice compimento il suo mandato.

L'on. Tullio rilevò che i Comitato promotore ha sostanzialmente fatto quanto sarebbe stato devoluto all'iniziativa degli organi definitivi del Consorzio, per cui, bandendo ogni lamentela per i ritardi subiti dalla pratica, è il caso di compiacersi per tanta fattività che mette il Consorzio in condizioni di iniziare presto i lavori.

A nome della Federazione Agricoltori lo ing. Rabasso pronunciò applaudite parole di consenso e di compiacimento, dichiarandosi ben lieto di essere il rappresentante di agricoltori come i presenti, i quali con fermezza di propositi e con perfetta comprensione del fascismo si accingono a dare inizio ad opere che trasformeranno acquitrini in sane plaghe produttive.

Dopo che il comm. Pais ebbe illustrato lo Statuto, e dopo l'esposizione tecnica dell'ing. Lanari, si è proceduto per acclamazione all'approvazione dello Statuto ed alla costituzione del Consorzio.

Membri della Deputazione Provvisoria risultarono i signori:

Brusin prof. cav. Giov., Comessati ing. Cesare, Comelli Riccardo, Dean Isidoro, Fior Ant., Fonzari Giu., Gallerani dottor Giov., Di Prampero co. ing. Carlo, Podestà di Grado, Pontin Ant., Tomasin cav. Ettore, Tullio comm. co. avv. Fr., Tuzet Giov., Vanni Degli Onesti nob. Gino. — A Presidente della Deputazione fu acclamato l'on. Tullio, fra gli applausi generali.

Del compiacimento dei presenti si è fatto interprete il prof. cav. Brusin esprimendo i più vivi rallegramenti al neo Presidente e facendo lieti pronostici per l'avvenire della zona.

Con succinte parole di ringraziamento dell'on. Tullio e del presidente dott. De Luca, che al Consorzio costituito con tanta concordia d'intenti, augurò ogni prosperità, la seduta si è chiusa.

L'esultanza del Friuli per la conciliazione fra Chiesa e Stato

A REANA E QUALSO

Domenica 17 decorso si svolsero anche nel nostro Comune due cerimonie religiose a celebrazione dell'avvenuto accordo fra la Chiesa e lo Stato Italiano: una celebrata a Reana e l'altra a Qualso. Alla cerimonia svoltasi in Reana parteciparono oltre al podestà comm. Abatino e al Reggente del Fascio sig. Luigi Moschioni, i fascisti, i combattenti e la popolazione del così detto Basso Rojale e fu officiata dal parroco don Giuseppe Covassi, che per la circostanza disse elevate parole di esaltazione dello storico avvenimento.

A Qualso officiò quel parroco don Dose, e tenne un dotto discorso il sac. prof. G. Morandini del Seminario di Udine, e vi parteciparono, oltre al Vice podestà Romanin, i fascisti, i combattenti dell'Alto Rojale. Entrambe le cerimonie furono chiuse con un solenne Te Deum di ringraziamento.

A CLAUT

Nelle prime ore del mattino garrivano sul Municipio, sulla Chiesa Parrocchiale e su tutti gli esercizi pubblici le bandiere nazionali e pontificie. Per ordine del Podestà furono chiusi tutti gli esercizi pubblici durante le funzioni.

Alle ore 11 si formò un grandioso corteo, con alla testa tutte le autorità cittadine e tutte le associazioni con bandiere e gagliardetti.

Il Rev. Arciprete don Gio Batta Grazzissi ha tenuto un lungo e patriottico discorso inneggiando al Re, al Duce e al Pontefice.

Terminata la cerimonia religiosa, sulla pubblica piazza tenne un nobile discorso il presidente dei combattenti sig. Eugenio Borsatti, anch'egli esaltando lo storico avvenimento.

Seguì in canonica una bicchierata, alla quale intervennero tutte le autorità locali che brindarono con una fraternità commovente ai fautori della rinnovellata Italia ed al Sommo Pontefice.

Il podestà sig. Terzo Giordani fece poi distribuire a tutte le famiglie povere pane in abbondanza.

A MONTEREALE CELLINA

Alla cerimonia parteciparono il podestà dott. Ugo Cibischino, i parroci di Montereale, Grizzo e Malniero, il direttore didattico, la Sezione del P. N. F. associazione Combattenti, i Balilla e gli Avanguardisti con fanfara, tutte le altre autorità del paese, numeroso popolo.

Dal pergamo don Paolo Bertolin pronunciò elevate parole.

A SAN PIETRO AL NATISONE

E' stato cantato un solenne Te Deum nella chiesa del capoluogo.

Erano presenti le Autorità civili e militari, e molta popolazione. La sacra cerimonia è stata officiata da mons. Giovanni Petricig, amato parroco di S. Pietro, assistito dal Cappelano locale e da diversi sacerdoti delle curazie vicine.

A PASIANO DI PORDENONE

Ieri, domenica, nella Chiesa Arcipretale, presenti tutte le Autorità del Comune ed una grande folla di popolo, si è svolta una solenne funzione religiosa con canto del Te Deum, per l'avvenuta riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Dopo la Messa, e prima di iniziare l'Inno del Ringraziamento, il nostro Arciprete don Vittorio Maura, pronunciò, dal Pergamo patriottiche, nobilissime parole.

A funzione ultimata, tutte le autorità si felicitarono con l'oratore.

A MUZZANA DEL TURGNANO

Anche in questo Comune domenica si celebrò un solenne Te-Deum di ringraziamento per l'intervenuto accordo fra la S. Sede e il Regno d'Italia. Le Bandiere erano esposte lungo la via Nazionale e le campane suonavano a festa. Alla celebrazione parteciparono tutte le Autorità, che presero posto nel Coro; numeroso popolo gremiva la Chiesa.

Dopo la Messa, il Parroco don G. B. Facci, con elevate espressioni, ricordò la storica data dell'11 febbraio, ed illustrò l'alto valore dell'accordo. Intonò quindi il Te-Deum che fu cantato da tutta la popolazione. Durante il giorno le campane suonarono in segno di giubilo e di ringraziamento.

A S. QUIRINO DI PORDENONE

Anche in questa chiesa parrocchiale per ordine del nostro podestà rag. Cigolotti, domenica fu cantato il Te Deum in ringraziamento al Signore che ha permesso il compiersi del grande avvenimento.

Il nostro Reverendo Parroco don Carlo Facci ha rivolto al popolo belle parole, piene d'entusiasmo e d'amor patrio, sull'avvenimento del giorno. Inneggiò al Duce Magnifico che ha saputo così bene riuscire nell'ardua impresa e al Santo Padre Pio XI per avergli dato il Suo prezioso consenso e la cooperazione. Le campane suonarono a festa per tre giorni.

Analoghe funzioni, col canto del Te-Deum e patriottici discorsi, si sono svolte a Rive d'Arcano, Feletto Umberto, Magnano in Riviera, Brugnenra, S. Martino in Campagna, Pontebba, Pielungo, a Prepotto in ogni centro della nostra Provincia.

MUZZANA DEL TURGNANO

Beneficenza

La ditta Roberto Lotti di Latisana, venuta a conoscenza che uno speciale Comitato si interessava per la raccolta di fondi a favore di poveri bisognosi, ha offerto lire 100. Il presidente, a nome del Comitato e dei beneficati, porge vivi ringraziamenti.

Lutto

Ieri improvvisamente cessò di vivere a Latisanotta il padre del nostro Cappellano don Pietro Pistrin. La popolazione ha appreso con dolore tale notizia che portò il lutto nella casa dell'amato sacerdote. A lui ed alla famiglia, le nostre condoglianze.

CASSACCO

Nozze d'oro

Ieri il sig. Sebastiano Zanini, già amministratore comunale, e la sua consorte signra Teresa Giordano, rispettivamente di anni 80 e 72, celebrarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Alle ore 10, nella nostra magnifica chiesa, è stata celebrata una solenne Messa con Te Deum, alla quale assistevano otto figli, e ben quarantaquattro nipoti dei festeggiati.

All'uscita della Chiesa, gli sposi furono fatti segno ad una simpatica dimostrazione da parte del popolo accorso numeroso alla cerimonia, resa maggiormente gentile dallo stuolo dei piccoli nipotini precedenti il corteo con mazzi di fiori.

In Montegnacco, nella casa degli sposi, seguì un pranzo con l'intervento delle autorità locali e di tutti i famigliari. Tra la più sana allegria, non mancarono i brindisi e le facezie di buon augurio ai festeggiati.

Alla veneranda coppia, esempio di virtù civiche e famigliari, che seppe circondarsi da una così numerosa generazione, vadano i voti di lunghi e felici anni di vita.

Esami di agraria

Lunedì, nella sala municipale, si sono effettuati gli esami del corso di agraria, qui tenuto per l'interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Falevano pare della Commissione, oltre al Podestà, il dr. Urbano Botrè ed il maestro Cossio.

Dai risultati finali figurano promossi con la classifica di ottimo i giovani: Mansutti Michele, Mansutti Bindo, Rosso Isidoro e Granzotto Romolo; di buono: Tosolini Edoardo, Minini Luigi, Gastaldo Mario, Zanetti Enrico, Castenetto Publio; di sufficiente: Della Bianca Elio, Giordani Santo, Minini Severino e Scrussi Remo.

MOGGIO UDINESE

UN GERENTE ONESTO. — Faleschini Sisto, gerente della Coop. Carnica, filiale di Moggio Udinese, era stato condannato con decreto penale a L. 50 di ammenda, su denuncia del Podestà di Moggio, per aver venduto il pane a forma e non a peso. Il Faleschini faceva opposizione al decreto ed oggi venne trattata la causa avanti questa pretura. Risultò al dibattimento che il Faleschini, vendendo il pane a forme lo faceva pagare a prezzo inferiore a quello prescritto a peso; ed egli venne perciò assolto.

Dif. avv. Marpillero.

GEMONA

La Cassa di Risparmio di Udine pel R. Laboratorio Scuola «Mussolini»

Ci piace segnalare che la benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha concesso anche quest'anno un sussidio straordinario di L. 3.000 in favore del nostro R. Laboratorio Scuola, continuandogli così il suo valido appoggio. Il Consiglio d'Amministrazione della Scuola vivamente col vostro mezzo ringrazia.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.27 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.50 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.30 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

...ano le più profonde condoglianze. Vittorino. Ambienti riscaldati.